Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 febbraio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2584 nuova serie Lire 25



DICHIARAZIONI DI EISENHOWER ALLA CONFERENZA STAMPA

# L'UNIFICAZIONE DELL'EUROPA non ha soluzioni alternative

## Chiaro accenno alla necessità di un rafforzamento dell'U.E.O. dopo le ratifiche - Caute parole sulla crisi in Estremo Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Il Presidente degli Stati Uniti ha discusso oggi con eccezionale fervore e vivacità quanto si è fatto e quanto resta da fare sulla via della unificazione europea nel corso di una conferenza stampa che ha dimostrato un Ike combattivo e pugnace quando ha discusso polemizzando su argomenti di politica interna. In tutti di politica estera si è invece limitato ad asserire con molta forza alcuni suoi convincimenti, e non si è contentato di dare risposte brevi ma ha illustrato i suoi concetti con valutazioni ed esemplificazioni continue.

Così quando gli è stato richiesto del ritardo nella ratifica dei patti di Parigi egli ha detto che, per quanto tali ritardi siano deplorevoli, è contrario a conseguire una unificazione per altra strada: l'alternativa con cui egli ha accennato respingendola è evidentemente quella di trattative con la Russia prima della ratifica dell'UEO. Ike ha proseguito affermando che, sulla base della sua esperienza quale comandante delle forze della N.A.T.O., la salvezza dell'Europa sta nella sua unificazione. L'Europa diverrebbe una potenza di primissimo ordine mondiale, mentre così com'è ora, risulta divisa ed indebolita da sospetti, malintesi concorrenze, divergenze di interessi particolari che impediscono di tenere gli occhi fissi sull'interesse generale, non soltanto proprio ma di tutto il mondo libero.

L'Europa deve arrivare alla riunificazione economica e almeno parzialmente, all'unione politica. A questo punto gli è stato chiesto se egli ritenesse che la UEO fosse il veicolo efficace per giungere alla unificazione ed il Presidente ha risposto negativamente, dicendo che i nuovi accordi non bastano a sostituire quelli della CED naufragati nell'autunno scorso: la CED, ha detto Ike, aveva in sè elementi per spingere l'Europa ad unificarsi mentre nella UEO tali elementi mancano o sono insufficienti. Nella sua franchezza il Presidente ha espresso un'opinione divergente da quella sostenuta da Dulles dopo il siluramento della CED ed il varo della UEO, cioè che questa era efficace quanto quella o quasi: al Segretario di Stato premeva non sminuire la portata del rimedio: il Presidente invece ha preferito chiamare le cose col suo nome.

Queste franche dichiarazioni del Presidente non hanno per se, creato sorpresa: i Governi dell'Europa occidentale erano stati informati chiaramente e ripetutamente, prima e dopo il siluramento della CED e la conclusione degli accordi per l'UEO, del punto di vista americano. Tuttavia il fatto che il Presidente ne abbia parlato oggi pubblicamente ha sollevato diversi commenti negli ambienti diplomatici i quali vedono nel fatto nuovo la indicazione di un ulteriore sforzo da parte della diplomazia americana per valorizzare al massimo quegli elementi unificatori che, sia pure in misura ridotta, esistono nell'UEO: un'interpretazione leggermente diversa è che il Presidente abbia voluto dire che il lavoro fatto per la CED non va considerato totalmente perduto, che bisogna riprenderne i principi e pazientemente e progressivamente intesserne il tessuto sull'ordito e trama dei nuovi accordi.

Gli è stato chiesto cosa pensava dell'imminente conferenza di Londra sul disarmo e Ike ha risposto che sfortunatamente l'esperienza del passato non è tale da consentire grandi speranze, aggiungendo però che se si riuscirà a trovare un sistema di controllo efficace per denunciare e bloccare le possibili violazioni agli accordi, gli Stati Uniti andranno fino in fondo; non saranno secondi a nessuno nel favorire la riduzione e il controllo di tutti gli armamenti, compresi quelli atomici.

Quanto all'ONU egli ha ribattuto con molta vivacità una affermazione fatta iersera dal sen. Knowland il quale in sostanza aveva detto che le trattative in tale sede costituiscono una perdita di tempo. Ike è ricorso a una analogia: ha detto che il fatto che non si sia trovato un rimedio contro il cancro non ci fa desistere dalle ricerche nè autorizza alcuno a dire o a pensare che il lavoro degli scienziati sia una perdita di tempo e ha concluso dicendo che, finchè egli sarà vivo, non rinuncerà a compiere tutti gli sforzi possibili perchè l'ONU divenga una forza reale per la pace del mondo.

Poichè si era parlato del discorso di Knowland, un «asiatista» che vorrebbe affidare senz'altro alle armi la soluzione del problema di Formosa, il discorso è caduto sulle dichiarazioni fatte ieri da Eden con le quali il Ministro degli Esteri britannico si augurava che durante le attuali discussioni di Bangkok si trovi per lo meno un inizio di una soluzione pacifica: Eisenhower ha risposto che gli Stati Uniti si sono ormai dichiarati favorevoli a trattative che portino alla cessazione delle ostilità nello stretto di Formosa.

Si è parlato anche della proposta di offrire del grano alla Russia che attualmente soffre di una carestia che potrà diventare ancora più grave prima del prossimo raccolto. Eisenhower si è dimostrato piuttosto scettico circa tale iniziativa: ha detto di aver dato ordine che essa venga studiata ed esaminata in ogni suo aspetto compreso il rischio che il fatto stesso di essere umanitaria, possa essere interpretata male e dia luogo a conseguenze... perchè ridurre la tensione fra Est ed Ovest.

Nessuno ha chiesto al Presidente se avesse commenti da fare alle dichiarazioni con le quali il maresciallo Zukov, ieri, ha accusato gli Stati Uniti di dedicarsi a propaganda ed a preparativi di guerra mentre la Russia segue una politica di pace. Queste dichiarazioni hanno servito a fare il punto sulla ventilata possibilità che la amicizia personale stabilita subito dopo la guerra tra Eisenhower e Zukov potesse agire come strumento per diminuire la intensità della guerra fredda: e se ne deve concludere che tale punto è ancora molto vago e certamente molto lontano.

Sono state trasmesse oggi a New York da Parigi le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri della Grecia, Stephan Stefanopoulos all'I.N.S. in merito all'organizzazione difensiva del Medio Oriente. Stefanopoulos ha detto che il suo paese parteciperà al progettato patto del Medio Oriente per la sicurezza collettiva. Egli prevede la possibile evoluzione del recente patto concluso fra la Turchia e il Pakistan in un sistema plurizonale di mutua difesa che abbracci tutte le nazioni confinanti col Mediterraneo orientale.

Stefanopoulos che è anche Presidente del Consiglio atlantico ha pure espressa la sua approvazione per l'iniziativa della Turchia nell'attirare l'Iraq nell'alleanza turco-pakistana. Per il momento — ha precisato il Ministro Stefanopoulos — l'interesse politico della Grecia sta soprattutto nell'alleanza atlantica e nel gruppo balcanico. Egli si incontrerà in proposito coi Ministri degli Esteri jugoslavo e turco ad Ankara, il 28 febbraio corrente.

Stefanopoulos ha poi affermato che la conclusione dello accordo per Trieste ha risolto progressivamente molti altri problemi minori venendo a creare un'atmosfera di collaborazione che «porta l'Italia più vicino all'alleanza balcanica».

Il Ministro ha presieduto la scorsa settimana una speciale riunione del Consiglio permanente della NATO per l'esame di un rapporto sulla situazione in Italia e il punto di vista del Governo italiano sull'alleanza atlantica. Questi due rapporti sono stati illustrati dal Primo Ministro Scelba e dal Ministro degli Esteri Martino nel loro viaggio a Londra.

Il Consiglio atlantico ha deciso di tenere la prossima sessione, al livello ministriale, ad Atene. Un gruppo ha lasciato all'uopo Parigi il 21 corrente per studiare nella capitale greca le condizioni tecniche richieste per la prossima riunione fissata per aprile, dopo di che sarà scelta definitivamente la città, ossia Atene o Parigi. La decisione sarà presa in marzo e l'ordine dei lavori è ora allo studio degli Stati membri.

Riferendosi poi ai recenti cambiamenti avvenuti al Cremlino, il Ministro degli Esteri greco ha detto che a suo giudizio detti cambiamenti sarebbero dovuti a ragioni puramente interne. «Non vi è dubbio — ha egli affermato — che la lotta per il potere nell'URSS è sempre in atto ma mi sembra che la politica estera sovietica debba rimanere immutata». Il pericolo di una guerra è ora limitato, ma vi saranno ulteriori tentativi per dividere l'Occidente.

LEO REA

Il pietoso lavoro di ricupero delle salme intorno al relitto del «D.C. 6» su una cresta del Terminillo: una squadra di soccorso sta per rimuovere un pezzo della fusoliera dell'aereo

LE DIVERGENZE NEL QUADRIPARTITO PER I PATTI AGRARI

# ESCLUSO UN RINVIO del dibattito in aula

## Relazione di Scelba e di Martino al Consiglio sul viaggio a Londra - Contatti fra i liberali

Roma, 23

Il Presidente del Consiglio Scelba e il Ministro degli Esteri Martino hanno riferito stamane al Consiglio dei Ministri i risultati della visita compiuta a Londra. «I colloqui con il Primo Ministro e i Ministri inglesi — dice il comunicato ufficiale della riunione — si sono svolti in una atmosfera di particolare cordialità. E' stata constatata piena concordanza di vedute sui maggiori problemi internazionali e sono state anche esaminate le questioni di interesse comune ai due paesi. I due Governi hanno convenuto di consultarsi sulle questioni più importanti, allo scopo di contribuire, nello spirito della più amichevole intesa al rafforzamento della comunità europea ed atlantica ed al mantenimento della pace. Il Consiglio dei Ministri ha preso atto con compiacimento dei risultati del viaggio».

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge recante disposizioni in materia di investimenti esteri in Italia a modifica delle vigenti disposizioni contenute nel D.L. 2 marzo 1948, n. 211. Il disegno di legge risponde allo scopo di favorire nella maggior misura possibile l'impiego di capitali di investimento stranieri in Italia attraverso un complesso di norme che, per i criteri di larghezza e di liberalità cui sono ispirate, si confida concorreranno a una più intensa valorizzazione delle nostre risorse nel quadro dei programmi governativi di sviluppo economico e di pieno impiego delle forze di lavoro del paese.

Il Consiglio dei Ministri non ha mancato — se pure in sede non ufficiale (e infatti non se ne fa alcun cenno nel comunicato della Presidenza del Consiglio) — di occuparsi della situazione politico-parlamentare alla luce della innegabile crisi in cui si dibatte la coalizione centrista. E, naturalmente, nulla si può dire dell'esito di questa parte della discussione in Consiglio. Forse il risultato, se un risultato c'è stato, lo si potrà vedere nell'immediato futuro, cioè nei prossimi giorni.

Giornata senza novità di grande rilievo, quella odierna. Si attende di registrarne tra domani e domenica sera, poichè appunto domani tornano a riunirsi i deputati democristiani per la questione dei contratti agrari, e anche la direzione liberale dimissionaria, mentre sabato e domenica si riunirà il consiglio nazionale del PLI. Tre giorni di particolare intensità e dai quali dovrà pur scaturire qualche cosa di concreto.

Della situazione politica ha fatto cenno l'on. Scelba conversando nel pomeriggio con un gruppetto di giornalisti nei corridoi di Montecitorio. Il Presidente del Consiglio è tornato a ribadire che l'accordo governativo rappresenta la soluzione migliore che si potesse studiare dato l'attuale momento politico. «Del resto — egli ha detto — il Governo non legifera per l'eternità, ma sceglie soluzioni concrete che di volta in volta appaiono come le più efficienti. Il Presidente del Consiglio ha poi escluso nel modo più tassativo che si possa pensare ad un rinvio del dibattito sui contratti agrari, poichè «la decisione del Governo è quella che è, e ormai non può essere riveduta».

Si è avuta l'impressione che Scelba non sottovaluti le ripercussioni che potrebbe avere in sede governativa un irrigidimento del PLI in seno al Consiglio nazionale. E di ciò sembra rendersi conto anche La Malfa, il quale, sull'organo repubblicano, diceva oggi che se alle difficoltà esistenti (fronteggiare cioè un grosso partito come la D.C. da una parte e dall'altra contrastare il passo alle sinistre) si aggiunge la possibilità che i liberali assumano la posizione di Malagodi, «è chiaro che repubblicani e socialdemocratici devono trarre tutte le necessarie conseguenze da questo nuovo e preoccupante stato di cose».

In vista della riunione di domani la giornata di oggi è stata dedicata dai liberali ad una nuova serie di contatti e di scambi di idee. Si è notato a Montecitorio un colloquio tra gli onorevoli Bozzi, Ferioli e Cortese. Secondo indiscrezioni trapelate, non pare che la fine della giornata abbia portato a qualche miglioramento della situazione, nel senso che nessun avvicinamento ci sarebbe stato tra gli opposti punti di vista.

C'è da osservare che dalla parte di Malagodi, in sostanza contro l'accordo governativo, si sono schierati oggi anche i deputati del PNM.

Domani nel pomeriggio, a Palazzo Madama, inizierà il dibattito sugli accordi di Parigi. Parlerà per primo il comunista Donini, seguito dopo da Morandi del PSI e del democristiano Galletto.

LA RATIFICA ITALIANA ALL'U. E. O.

# Riflessi internazionali del dibattito al Senato

## E' prevedibile che i partiti confermino l'atteggiamento da essi tenuto a Montecitorio

Roma, 23

Il dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi del 23 ottobre 1954 (istituzione della UEO, ammissione della Repubblica federale tedesca nella NATO, riarmo della stessa Repubblica tedesca) si inizia in un momento delicato della vita politica nazionale: i contrasti evidenti nella coalizione governativa non dovrebbero, peraltro, influire sugli sviluppi del dibattito al Senato della Repubblica. L'interdipendenza tra politica interna e politica estera è costante e non può essere negata a proposito di accordi e intese che influiscono direttamente sulla vita del paese e che rappresentano l'orientamento generale della grande maggioranza del popolo. Ma, nel caso specifico, è evidente che l'autorizzazione — già concessa dalla Camera dei deputati — alla ratifica degli accordi, non riguarda la presente maggioranza di Governo, ma uno schieramento politico che dai socialdemocratici va all'estrema destra, senza differenziazioni sostanziali. E poichè, per le caratteristiche della situazione italiana, è inattuabile una qualsiasi maggioranza di Governo che non sia nell'ambito di tale schieramento, il problema della ratifica degli accordi di Parigi non è legato a questa maggioranza, a questa coalizione.

Un altro aspetto della questione deve essere rilevato, in riferimento specifico alle condizioni attuali della politica estera dell'Italia. Le recenti intese di Londra costituiscono il risultato più convincente di un'azione diplomatica e politica che nell'atteggiamento italiano rispetto all'UEO e al problema tedesco ha avuto la sua espressione più compiuta e determinante. Le intese di Londra possono svilupparsi adeguatamente, anche a condizione che l'iniziativa europeistica e atlantica dell'Italia abbia conferma nelle decisioni di uno schieramento parlamentare che ponga al riparo, qualunque possa essere la sorte di questo Governo, da rivolgimenti di politica estera. Il valore di quelle intese è troppo evidente perchè sia necessario rilevarne la importanza per il futuro della politica estera dell'Italia. [...] soprattutto alla stabilità de[...] concezioni di politica inter[...]zionale che è dovuto l'acc[...]sciuto prestigio del nostro p[...]se nelle relazioni con l'este[...]

Il problema dell'UEO e, generalmente, della ratifica [...] gli accordi di Parigi, non [...] considerato, peraltro, escl[...]vamente sotto l'aspetto di [...] interesse particolaristico. [...] effetti, le possibilità di una [...]finitiva composizione dei [...]trasti tra i paesi europei [...] connesse alla realizzazione [...] gli accordi stessi: baster[...] considerare, al riguardo, il [...]blema delle relazioni fra[...] tedesche. Le perplessità ch[...] una parte e dall'altra del [...] continuano a manifes[...] rappresentano proprio in [...]mini inderogabili la nece[...] di più strette intese, anc[...] di non facile realizzazione [...]lita la CED, che costituiv[...] lemento più atto a convo[...] verso un unico fine le a[...]zioni di pace dei popoli [...]pei, garantendo contem[...]neamente l'affermazione [...] principio supernazionale [...] resta il punto di riferi[...] storico dell'Europa dop[...] guerre mondiali, l'UEO [...] quadro entro il quale un[...] tica di cooperazione pu[...] lupparsi con adeguate p[...]tive di successo, è il [...]

che consente un riarmo controllato della Germania occidentale, che garantisce contro eventuali nuove manifestazioni di un espansionismo nazionalistico tedesco.

I partiti confermeranno, nel dibattito al Senato, l'atteggiamento che fu loro proprio alla Camera dei deputati, ma è prevedibile un irrigidimento propagandistico dell'estrema sinistra, già manifesto in effetti attraverso l'afflusso delle «delegazioni» presso i senatori e presso gli stessi organi direttivi della Camera alta.

Dal dibattito dovrebbero emergere indicazioni interessanti sui motivi reali dell'opposizione comunista all'UEO, anche in riferimento ai più recenti temi della politica dei partiti comunisti dell'Occidente europeo. Del pari, si potrà osservare se il PSI confermerà, al Senato, i motivi più tipicamente neutralistici, emersi dal discorso di Pietro Nenni, dell'opposizione all'UEO o se, anche per le posizioni dei suoi rappresentanti in Senato, esprimerà una più diretta fedeltà alla linea di condotta del partito comunista.

E' da tutti questi elementi, brevemente esposti, che il dibattito al Senato della Repubblica sulla ratifica degli accordi di Parigi trae motivo di particolare interesse, sia per la definizione di certe posizioni interne, sia per i suoi riflessi internazionali.

A. S.

Le mutue contadine

## Ostruzionismo alla Camera in sede di interrogazioni

Roma, 23

Il Sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza sociale PUGLIESE ha oggi risposto alla Camera alle interpellanze e alle interrogazioni sulle prossime elezioni delle mutue comunali per l'assistenza ai coltivatori diretti. Egli ha respinto le accuse secondo cui numerosi coltivatori diretti non sarebbero stati inclusi negli elenchi elettorali perchè aderenti alle organizzazioni di sinistra.

A questo punto i tredici presentatori delle interpellanze e i cinquantanove delle interrogazioni hanno cominciato a dire se erano soddisfatti o meno della risposta governativa. A ciascuno sono consentiti cinque minuti per farlo, ma molti degli oratori, quasi tutti di estrema sinistra, si sono messi a fare un po' di ostruzionismo varcando il limite di tempo, sicchè l'on. MACRELLI, che presiede la seduta e che ha deciso di esaurire magari a notte alta l'argomento, ha avuto un bel po' da fare per contenere tanta verbosità.

AVVOLTI DALLA TORMENTA I RESTI DEL «DC-6» SUL TERMINILLO

# SOSPESO PER IL MALTEMPO il ricupero delle altre vittime

## Polemiche tecniche fra le autorità italiane e quelle belghe circa le cause del disastro - Il crudo responso dei medici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rieti, 23

*Sulle cause della sciagura del «DC-6», ancora non si è potuto stabilire niente di sicuro. Stamane è giunta a Rieti la commissione d'inchiesta, presieduta dal generale Coppi, e dopo aver raggiunto Cantalice in auto, è partita per quota 1489. La tormenta però ha impedito che i tecnici e i funzionari raggiungessero il relitto.*

*A Rieti quindi, la commissione ha tenuto due riunioni. Sembra che ci sia un disaccordo tra i tecnici italiani e quelli belgi i quali ultimi sarebbero propensi a non credere nella responsabilità del pilota, tesi invece sostenuta dagli italiani. Ci vorranno parecchi mesi, comunque (deve essere ancora ritrovato il cruscotto dell'aereo) prima che si traggano le conclusioni dell'inchiesta. Fino ad ora, si è appreso da fonte assolutamente ben informata che la commissione d'inchiesta italiana ha presentato stasera un primo memorandum al Ministero dell'Aeronautica. La tesi sostenuta dagli italiani, secondo la quale il quadrimotore avrebbe «scarrocciato» all'insaputa del pilota e dell'equipaggio andando poi a sbattere contro la cresta del monte è suffragata da un elemento determinante: l'ultima comunicazione emanata dal marconista di bordo. Di questo messaggio sono state date finora parecchie versioni inesatte. In contatto con la torre controllo di Ciampino, il comandante Stephan Stolz avrebbe dichiarato nel suo ultimo messaggio: «Oltrepassata diagonale Civitavecchia». Che il pilota sia stato tratto in inganno sulla reale posizione dell'aereo, sulla base di questa dichiarazione, non può essere messo in dubbio, poichè se l'aereo avesse oltrepassato Civitavecchia in qualsiasi caso sarebbe caduto molto lontano dai monti Reatini.*

*A Rieti piove intanto da due giorni e sulla cittadina grava un cielo scuro che limita l'orizzonte e impedisce la vista delle montagne tutt'intorno. Sulle cime la nebbia è bassa e la bufera ancor più violenta di ieri. Le pattuglie hanno compiuto una fatica improba per raggiungere il relitto del quadrimotore della Sabena a quota 1489, dove il vento solleva da stamane tempeste di neve, fino a sradicare alcuni alberi. Solo 3 pattuglie sono arrivate fino alla carlinga mezzo sepolta dalla neve. Mezza ora di lavoro: un'altra salma liberata dalla sua prigione di ghiaccio e trasportata a spalla fino a Cantalice.*

*Poi gli uomini sono tornati ai rifugi. L'opera di recupero e di esumazione delle salme, alle 13 circa è stata abbandonata e verrà ripresa domani. Altri diciassette morti attendono d'essere ricomposti e riportati a valle per essere sepolti. A Rieti i negozi hanno chiuso con parecchie ore d'anticipo, in segno di lutto. Tutta la città sembra vivere la tragedia di questi giorni. Il grande portone di legno della chiesa di Sant'Antonio Abate, dove sono state deposte le salme recuperate, era chiuso.*

*Nella navata della chiesa su due file parallele, proprio di fronte all'altare, sono allineati ventinove bassi lettini, coperti da un lenzuolo bianco. Undici, quelli della fila sinistra, sono occupati dalle salme trasportate ieri sera.*

*Ai piedi di ogni letto, la pietà delle suore ha disposto mazzi di garofani bianchi e rossi e piccole corone. Altri fiori, rimpiono la piccola chiesa e coprono quasi per intero le undici salme.*

*Quella di Marcella Mariani è la prima, la sola che non sia avvolta in lenzuolo di ruvida tela bianca. Su ognuna di queste pietose sagome, in cui si indovina a stento, sotto le pieghe della tela, la forma del corpo, è deposto un foglietto rettangolare di carta rosa, un modulo con sole due righe: il nome e il cognome.*

*Il riconoscimento definitivo è avvenuto ieri sera. Le salme sono state poi ricomposte meglio, i medici hanno stabilito, senza nessuna riserva, che tutti sono morti sul colpo, al momento dell'urto, quasi tutti per la frattura della base cranica. I medici hanno detto che questa è stata la causa della morte anche per Marcella Mariani; frattura della base cranica. La salma della povera ragazza presenta anche una atroce ferita lacera alla fronte, un'altra ferita, più leggera, sul labbro superiore e fratture multiple agli arti. Una gamba è spezzata in tre posti.*

*La madre di Marcella ha ottenuto solo oggi il permesso di vedere il corpo della figlia. E' entrata nella chiesa sorretta dal marito e da un sacerdote, confortata da una signora: un'amica di famiglia, e da numerosi parenti. La povera donna non piangeva. Una strana forza l'ha animata in questi giorni di ricerche e non l'ha ancora abbandonata.*

*L'altro ieri, quando si sparse la voce che l'aereo era stato ritrovato la signora Adele sembrò aver dimenticato ogni fatica. Da otto giorni non mangiava. Volle mangiare per essere forte e raggiungere l'aereo sulla montagna. Con il volto scarnito e stanco è entrata nella chiesa e si è avvicinata alla sua Marcella. Il corpo della fanciulla è stato ricomposto e pietosamente rivestito dalle suore e dai parenti. Ha indosso una lunga vestaglia d'un forte azzurro e sul capo uno scialle pure azzurro. Le mani incrociate, la bocca socchiusa. Sul letto, molti fiori, tutti bianchi, come quelli deposti sul corpo della bambina belga, qualche metro più in là. La signora Mariani s'è inginocchiata vicino alla figlia e le ha accarezzato il volto, piano, più di una volta. A un tratto ha ceduto ed è caduta sul pavimento, vicino al letto. Le hanno portato un cuscino su cui ha appoggiato il capo ed è rimasta distesa, a parlare con la sua «bambina». Non piangeva: pregava e parlava sottovoce. Il sacerdote che è sceso con lei, padre Giuliani ch'è stato anche confessore della giovane attrice, si è avvicinato, l'ha confortata e le ha detto di pensare alla madre belga che ha perduto in una sola volta tre bambine. La signora Adele si è alzata in silenzio, ha raggiunto il letto dove è deposto il corpicino della piccola belga, ed è rimasta a lungo in ginocchio, a pregare per lei. Insieme ad un bianco abito da sposa per la sua Marcella ha fatto acquistare degli abitini per la bambina e ha pregato una suora di rivestirla. Ha chiesto che Marcella le sia restituita, vuol portarla a Roma, subito, ma sembra che per ora il permesso non potrà essere accordato.*

*La signora Adele è decisa a portar via la figlia: «non posso impedirmelo» ha detto. Alcuni ufficiali interrogati in proposito hanno detto che certo il primo permesso del genere sarà rilasciato ai Mariani. Si teme che il cuore della povera madre non regga ancora, dove la tragedia è ancora viva, finchè Marcella non riposerà in pace nella tomba della sua famiglia.*

*Per quanto riguarda i funerali — da quanto si è appreso stasera — sembra che la Sabena voglia far svolgere i funerali a Rieti, una volta che tutti i corpi dei passeggeri saranno recuperati: domattina giungerà un aereo con a bordo i familiari di molte delle vittime belghe.*

*In merito alle osservazioni fatte dal giornale belga «Hot Volk», circa la mancanza all'aeroporto di Ciampino di apparecchiature radar, giova rilevare che gli ambienti interessati hanno precisato che tutti i radar in servizio in aeroporto non hanno portata superiore alle poche decine di miglia e che essi sono in via di istallazione per diretti interventi, sollecitazioni e finanziamenti del Ministero della Difesa.*

*Si è appreso inoltre che dal «DC 6» non giunse segnalazione alcuna che facesse intuire il disastro. Funzionavano perfettamente i radiofari di Jesi, Civitavecchia, Viterbo e Ostia, per citare i terminali. Si sa poi per sicuro che il pilota del «DC 6» non chiese con il prescritto «qdm» (una sigla del codice internazionale di radiotelegrafia che vuol dire: «vi trasmetterò una linea della durata di trenta secondi affinchè possiate fare un rilevamento radiogoniometrico simultaneo da più stazioni, precisando la mia posizione») il rilevamento della posizione che gli sarebbe stata trasmessa in meno di trenta secondi. L'inchiesta ufficiale, comunque, si afferma, avrà a disposizione tutti gli elementi possibili. I lavori della commissione di inchiesta saranno come si è detto al principio molto lunghi e laboriosi, gli atti comunque dovranno alla fine essere recapitati alla Procura della Repubblica che dovrà esaminarli e trarne le debite conclusioni.*

NICOLA FALERNO

## L'aereo era assicurato per un miliardo di lire?

Roma, 23

Da Londra segnalano che i «Lloyd's» hanno inviato a Roma due suoi periti per l'accertamento e la valutazione dei danni causati dalla perdita dell'aereo belga rinvenuto al Terminillo. L'aereo — a quanto risulta era assicurato contro i rischi di volo presso i «Lloyd's» per un milione di dollari, ossia 650 milioni di lire italiane. Inoltre l'apparecchio era assicurato contro i rischi volo per il numero dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio. Risulta pure che i passeggeri avevano stipulato assicurazioni rischi volo per proprio conto. Complessivamente si ritiene che i «Lloyd's» di Londra dovranno liquidare ai danneggiati circa un miliardo di lire.

## Le riunioni a Udine per il traffico con la Zona B

Udine, 23

Sono proseguiti questa mattina i lavori della Commissione mista italo-jugoslava che ha il compito di stipulare l'accordo, in base all'art. 7 del Memorandum di Londra, riguardo il traffico di merci e persone per terra e per mare sul confine della Zona B.

La riunione, particolarmente laboriosa, è durata fino alle 13.20. I componenti la Delegazione jugoslava si sono avviati all'albergo «Europa» dove alloggiano, mentre quelli della Delegazione italiana sono partiti alla volta di Trieste.

Il dott. Capon, da noi interrogato, ci ha assicurato che le trattative proseguono in modo soddisfacente, sotto il segno della cordialità e della reciproca fiducia, per cui si nutre speranza che la conclusione non sia lontana. Ciononostante, il massimo riserbo è tenuto da tutti i componenti le due Delegazioni sugli accordi finora raggiunti nel corso delle discussioni. Dell'importante problema che interessa direttamente la popolazione della zona di confine, dunque, non resta che attendere i frutti delle prossime riunioni. Per stamane il dott. Capon ha annunciato una nuova seduta a palazzo Belgrado.

DOPO DICIANNOVE GIORNI DI CRISI IN FRANCIA

# FAURE OTTIENE LA FIDUCIA con un largo margine di voti

## *Accolto con sollievo all'Assemblea l'esito dello scrutinio - Il moderato Pinay agli Esteri e il gollista Koenig alla Difesa*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[...]dei salari, orientamento del [...]sumo, lotta contro l'alcoo[...]o, sviluppo dell'infrastrut[...] sociale. Per i problemi im[...]iati egli ha il proposito di [...] incremento alla coopera[...]e agricola e di trovare [...]chi alla produzione delle [...]pagne francesi.

Si afferma — egli s'è chie[...] — che i prezzi agricoli [...]ncesi sono troppo cari, ma [...] è forse vero che tutti i [...]si praticano per i loro pro[...]ti un dumping generalizza[...]». Dopo aver detto che [...]gli ultimi tempi l'indice dei [...]zzi segnalava una tendenza [...] rialzo e che tale tendenza [...]ve essere combattuta, con la [...]ssa energia con cui va dife[...] il franco, Edgar Faure pas[...] a parlare dei problemi eu[...]pei: dice che vanno apprez[...] gli sforzi di collaborazio[...] economica dell'OECE, del[...]nione dei pagamenti e della [...]ca; afferma che nel più bre[...] termine possibile occorrerà [...]rfezionare la ratifica degli [...]cordi di Parigi e mettere in [...]to l'accordo del 23 ottobre [...]54 per la Saar; poi fa un breve cenno alla necessità di ri[...]rcare la distensione mondiale e il disarmo. «Ogni uomo di [...]non senso — ha aggiunto — [...]a che nelle circostanze attua[...] cercare la trattativa senza [...]a forza o la forza senza la trattativa è vano. Sono due soluzioni che possono egualmente portare al peggio».

Venendo ai problemi dell'Africa del Nord, Edgar Faure ha dichiarato che occorrerà proseguire i negoziati con la Tunisia e definire le convenzioni.

Appena s'inizia la votazione il risultato di essa è già chiaro per tutti. L'investitura di Edgar Faure non può essere negata. Essa infatti gli viene largamente accordata con 369 voti favorevoli e 210 contrari. Dopo diciannove giorni la crisi governativa è quindi chiusa. Edgar Faure succede a Mendes France. Applausi di sollievo a Palazzo Borbone.

BONAVENTURA CALORO

## A COLAZIONE DA TITO l'Ambasciatore d'Archirafi

Belgrado, 23

Il Presidente della Repubblica jugoslava Tito ha ricevuto ed ha trattenuto a colazione l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado Vanni d'Archirafi con la consorte. L'udienza concessa al nostro Ambasciatore dal maresciallo Tito coincide con la prossima partenza del nostro rappresentante, che come noto è stato trasferito ad altro incarico.

EDGAR FAURE INTELLETTUALE E RAGIONIERE

# Scrive libri gialli il nuovo Premier francese

## Nella sua equilibrata azione politica ha sempre cercato la risultante delle forze opposte - Esperto di cose russe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Soltanto il 18 agosto prossimo Edgar Faure compirà 47 anni. Figura tozza, viso tondo, capo quasi interamente calvo, sguardo vivo, penetrante, dietro spessi occhiali di miope, il nuovo Presidente del Consiglio francese è una personalita complessa, duttile, versatile. Buon avvocato, parlatore facile e deciso, la sua carriera politica può dirsi realmente prodigiosa.

Prima della guerra è sconosciuto. Nato in provincia, a Beziers, vicino a Montpellier, in una terra dove giunge stanca l'eco estrosa della «franca contea», segue gli studi di diritto a Parigi, alla Sorbona, dove ha come compagno ed amico Pierre Mendes France, di cui il destino ha voluto che oggi gli divenisse politicamente rivale e nemico. Soltanto dopo la guerra, a 38 anni, quando era già avviato nella professione, decide di darsi alla politica. Riesce a farsi eleggere deputato dello Jura nel '46, e dopo appena cinque anni diviene il più giovane capo del Governo che la Repubblica francese abbia mai avuto. E' pur vero che rimane al potere soltanto 43 giorni.

Ma ormai la sua personalità politica è affermata. Salvo qualche rara eccezione, tutti i Governi che gli succederanno lo vedranno alla testa di importanti dicasteri e sovente a quello delle Finanze. La sua competenza in materia diventa di giorno in giorno più approfondità. Egli rivela una spiccata tendenza all'equilibrio, a cercare sempre la risultante delle forze opposte, senza mai perdere di vista l'interesse generale che le questioni investono o dalle quali è investito. «Io sono l'uomo della strada media», dirà ai suoi amici. E in tempo di lotta politica dura e spietata, è naturale che una mentalità siffatta debba avere successo e impiego.

Se è questa nelle sue principali linee la sua figura politica, quella umana non è meno interessante. La coppia Edgar e Lucie Faure è conosciutissima a Parigi, specialmente nei salotti letterari, in virtù soprattutto della moglie. Lucie Meyer è il tipico prodotto dell'intellettualità francese. Nipote dell'amministratore generale della Biblioteca nazionale, Julien Cain, le si aprirono sin da piccola le porte del mondo letterario, cui dopo sposata introdusse il marito.

La sua unione con Edgar è una di quelle che si chiamano d'amore, ma posta anche nel segno di una affinità intellettuale, che ha permesso ai due coniugi di aiutarsi reciprocamente e di condursi per mano lungo il cammino della vita. Il loro viaggio di nozze fu fatto in Russia, e anche ciò recava un timbro di intellettualità. Lucie era innamorata dalla letteratura russa e lo è ancora. Edgar aveva seguito i corsi di lingue orientali ed aveva appreso bene il russo, che parla correntemente. A Mosca i due sposi vissero la luna di miele all'ombra del Cremlino e del Bolscioi, lei correndo di museo in museo, lui attaccando discorso con chiunque.

Correva l'anno 1931. Edgar aveva 23 anni. Era avvocato da qualche anno e aveva appena imbastito qualche causa importante. Lucie, elegante, svelta nella figura, le pupille illuminate di gioiosa vitalità, era di qualche anno più giovane di lui. In quei tempi la vita sovietica era dominata dalla forte e temibile figura di Stalin. Fu proprio in quel clima, di cui è inutile rilevare le ombre e le caratteristiche, che Edgar Faure cominciò ad avere qualche ispirazione letteraria, che più tardi realizzò in romanzi gialli. Poichè non deve affatto sorprendere: il nuovo Presidente del Consiglio francese è fecondo autore di romanzi gialli, che scrive sotto il nome di Edgar Sanday. Lo ultimo, intitolato «Monsieur Langois n'est pas toujours egal à lui-même», edito da Julliard, è così tenebroso e avvincente che un critico, il quale non conosceva nè sospettava una tale inclinazione in colui che era allora Ministro delle Finanze, ha scritto che il romanzo doveva essere opera di Agatha Christie o d'Ellery Queen oppure di Georges Simenon, stampata sotto falso nome per chi sa quali mene editoriali.

Ma più ancora di Edgar Faure è la moglie, Lucie, che esplica maggiore attività nella repubblica delle lettere. Rifugiata ad Algeri con il marito durante la guerra, fonda il «Centre d'études russes», che ancora esiste. Poi, in collaborazione con Robert Aron, tenta di riunire nel quieto asilo di Algeri i vari letterati francesi fuggiti dalla patria e sparsi nel mondo. Ed ecco che la Francia letteraria ha una nuova promettente rivista che Lucie Faure tuttora dirige: la «Nef».

Il desco familiare ha il sorriso di due fanciulle, Sylvia e Agnes, la prima già grande, di diciotto anni e la seconda di sette. La prima assomiglia fisicamente al padre e spiritualmente alla madre. Le piacciono gli studi letterari. Frequenta il «Philo» (filosofia) al Liceo Fénélon e si dà arie molto democratiche, non facendosi mai accompagnare a scuola in macchina e urtandosi al solo ricordarle che è la figlia di un uomo illustre, oggi capo del Governo.

Edgar è un vero intellettuale, anche se per gli intellettuali può pesare il pregiudizio che egli si occupi di quelle astruse e materialistiche materie che sono le questioni finanziarie e le altre del bilancio statale.

B. C.

Faure, nuovo Premier francese

## Uccide i propri figli e li fa sotterrare da un vicino

New York, 23

I corpi sezionati di due fratelli, rispettivamente di otto e nove anni, chiusi in due pacchi sono stati rinvenuti dalla polizia, la quale sospetta del crimine la madre delle vittime, una giovane donna di 28 anni, certa signora Williams.

Qualche giorno prima della macabra scoperta, la signora Williams si presentò a un suo vicino, il signor Johnson, e lo pregò di volerle fare un favore: sotterrare nel suo giardino due grossi pacchi contenenti — disse la donna — della cacciagione andata a male. Malgrado la stranezza della richiesta, il signor Johnson aderì. Ma poco dopo, avendo saputo che la giovane donna aveva lasciato, solo da un giorno l'albergo nel quale soggiornava da qualche tempo con i suoi due figlioli, venne colto da un terribile sospetto e si recò a raccontare il fatto alla polizia. Alcuni agenti si recarono nel giardino armati di badili e picconi e recuperarono i due pacchi all'interno dei quali, come si è detto, erano i miseri corpi dei due ragazzi deceduti tre o quattro giorni prima.

L'inchiesta subito aperta ha permesso di accertare che la signora Williams aveva espresso ad alcuni amici l'intenzione di recarsi in Virginia, dove suo marito sta scontando una condanna a tre anni di reclusione per furto di automobili.

UNA PROPOSTA LABURISTA RESPINTA AI COMUNI

# Churchill si rifiuta di invitare Chu En-lai

## Eventuali colloqui con il Premier cinese a Londra non sarebbero utili - Il dibattito sulla bomba "H„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

L'Esecutivo nazionale del partito laburista ha preso oggi posizione pubblicamente a proposito della questione di Formosa. In una dichiarazione ufficiale i laburisti hanno invitato il Governo inglese a far sapere agli Stati Uniti che la Granbretagna non intende partecipare a una eventuale guerra combattuta attorno alle «isole costiere» (ossia Matsu e Quemoy), le isole occupate dai nazionalisti cinesi e che si trovano a pochi chilometri dalla costa della Cina comunista.

Questo punto di vista per la verità è condiviso dallo stesso Governo conservatore, anche se il Governo ufficialmente non lo ha mai detto si sa che in privato il Foreign Office ha fatto sapere al Dipartimento di Stato americano che lo stato della opinione pubblica inglese non consentirebbe al Governo britannico di partecipare a fianco dell'America in una guerra provocata da questa vertenza.

La dichiarazione laburista è quindi più un appoggio che un ostacolo per l'azione svolta dal Governo conservatore, che mira appunto a frenare gli Stati Uniti in Estremo Oriente. Il resto della dichiarazione laburista troverebbe però dissenziente il Governo. I laburisti infatti chiedono l'immediata neutralizzazione — sotto l'egida dell'ONU — di Formosa e delle Pescadores e l'allontanamento da queste isole di Ciang Kai-scek e dei suoi principali seguaci in attesa che le popolazioni giungano a una libera decisione sul proprio futuro. Le isole costiere potrebbero, invece, essere evacuate immediatamente dai nazionalisti e consegnate ai comunisti. L'Esecutivo laburista chiede al Governo di esercitare pressioni sia sugli Stati Uniti che sulla Cina comunista, per far loro accettare tale tesi.

L'altra grossa questione che i laburisti stanno esaminando in questi giorni è quella della produzione della bomba «H» da parte inglese. Stasera si è riunito il «gabinetto dell'ombra» (o direzione del gruppo parlamentare laburista). Sembra che i laburisti in definitiva accetteranno la decisione governativa di costruire armi termonucleari, ma lanceranno al tempo stesso un vivace attacco al Governo — nel corso del dibattito della settimana prossima al Parlamento — sugli altri aspetti della politica difensiva inglese enunciati nel recente «libro bianco», accusando tra l'altro il Governo di aver male amministrato il programma di produzione degli armamenti e di non avere prestato sufficiente attenzione al problema del disarmo.

Un fuoco di fila di domande sulla bomba «H» è stato rivolto ancora oggi dai banchi dell'opposizione al Ministro della Difesa, che si è però rifiutato di fare alcuna dichiarazione in proposito. A Churchill è stato chiesto invece se egli non intendesse invitare in Granbretagna Chu En-lai per discutere i problemi internazionali. Il Primo Ministro ha risposto di no, dicendo che non riteneva che una visita di Chu En-lai sarebbe utile in questo momento, tanto più che «i cinesi hanno rifiutato di valersi dell'eccellente occasione che era loro offerta di far conoscere il loro punto di vista quando hanno respinto con un certo disprezzo l'invito del Consiglio di sicurezza».

ARRIGO LEVI

## La morte del sen. Maffi

Genova, 23

E' morto nelle prime ore di stamane a Cavi di Lavagna il sen. Fabrizio Maffi, del PC. Era nato a San Zenone Po nel 1868.

UN SINGOLARE ESPERIMENTO PSICHIATRICO A LONDRA

# «MADRE» PER DUE VOLTE in meno di sessanta giorni

## *Colpita da choc mentale in occasione del parto la donna è stata curata con una finzione chirurgica*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 23

*Un caso che viene definito «senza precedenti» nella storia della medicina si è verificato a Londra: una giovane signora che in seguito al parto aveva perduto la propria personalità, l'ha riacquistata attraverso un complesso trattamento basato sul sistema della «narcoanalisi».*

*La «protagonista» di questa singolare avventura è una signora londinese, che viene chiamata col nome di Celia Down. Si tratta di una donna giovane e carina, dell'età di 28 anni, e sposata da circa due anni: il bollettino medico che la riguarda la definisce «attraente ed intelligente» anche se molto nervosa.*

*Avvenne, circa due mesi fa, che la giovane signora — come tante altre donne della sua condizione — si presentasse ad una clinica ostetrica per dare alla luce un figlio: era accompagnata dal marito verso il quale si rivolgevano i suoi sguardi ansiosi ed affettuosi, segno di un legame profondo che in quel particolare momento si manifestava in tutta la sua intensità. Il parto non fu molto difficile e la signora Down dette alla luce un bimbo. Senonchè, ricondotta la donna nella sua stanza, si cominciarono a manifestare i primi segni del suo nuovo «stato mentale»: la donna, infatti, non mostrava di provare alcun affetto nè per il bimbo nè per il marito, che premurosamente le era accorso al fianco non appena gli era stato concesso. I medici sul momento non diedero molto peso alla cosa: si trattava evidentemente, di una reazione nervosa alle sofferenze sopportate, che in poco tempo si sarebbe risolta, e tutto sarebbe tornato come prima, con in più la gioia del bimbo.*

*Invece non fu così: la signora continuò a non mostrare alcun interesse per il figlio e per il marito: si trattava, evidentemente, di un caso di «spersonalizzazione» provocato dalla anestesia. Dalla clinica ostetrica, così, la signora Down venne trasferita non a casa sua, ma ad una clinica psichiatrica. Qui per circa un mese venne sottoposta a tutte le cure che vengono abitualmente apprestate a coloro che, in seguito a gravi «choc», sono soggetti a fenomeni del genere: ma senza alcun risultato. Il suo stato di assoluta indifferenza nei confronti del marito e del figlio perdurava: sembrava quasi divenuto uno stato «naturale» per lei, come se dal momento del parto fosse iniziata per la donna una nuova vita, completamente diversa, dalla quale gli affetti fondamentali del suo mondo precedente erano completamente tagliati fuori.*

*Il marito non si dava pace di questo fatto che, oltre ad avvelenargli la gioia della paternità, sembrava aver distrutto per sempre la sua famiglia. Fece visitare la moglie da moltissimi medici e finalmente da due dottori del «Guy's Hospital». Questi ultimi, formulata una diagnosi di «spersonalizzazione» ossia «perdita di contatto con la realtà», suggerirono una terapia particolare che fu infatti praticata alla signora. Si trattava cioè di far ripercorrere, attraverso la «narcoanalisi» alla signora Down tutto quel cammino di emozioni e sofferenze che era all'origine del suo attuale stato di distacco dalla sua vita precedente.*

*Trasferita al «Guy's Hospital» le venne praticata una iniezione abbastanza forte di hascisc, con lo scopo di favorire nel suo subcosciente la ricostruzione degli avvenimenti passati, e quindi ha avuto inizio attorno a lei una vera e propria «rappresentazione scenica». Soggetto di questo «spettacolo» destinato ad un solo spettatore era appunto il parto della signora Down, avvenuto due mesi prima. Intorno al letto vennero disposti tutti gli strumenti ed i personaggi come se ci si trovasse nell'imminenza di una immaginaria nascita.*

*Tutto, dunque, era predisposto intorno al letto della signora, quando lei ad un tratto, compresa dalla scena, gridò: «Sto per avere un bimbo». Fu come se quello fosse stato il segnale per l'inizio dell'azione. Silenziosamente ognuno raggiunse il proprio posto, ognuno compì con la massima naturalezza quei gesti che vengono generalmente compiuti allorchè una donna dà alla luce un bambino.*

*Più di due ore e mezzo è durata l'«operazione» e cioè lo stesso tempo, esattamente, che era occorso alla Down per dare alla luce il suo bambino. Conclusasi la rappresentazione, non fu senza una certa trepidazione che venne messo a fianco della donna, che giaceva ormai esausta nel suo lettino, un bimbo in fasce. La giovane signora Down, sentendosi accanto la creaturina, ha socchiuso gli occhi, l'ha guardata, ha sorriso. Il suo sguardo ancora annebbiato si è poi posato su una figura di uomo che era accanto al letto. Un medico che seguiva con la massima attenzione le sue reazioni. Confondendolo evidentemente con il marito, la signora Down gli rivolse la parola: «Vedi, disse, ora finalmente ho un bambino, ora sto bene». E col sorriso sulle labbra, si abbandonò di nuovo a quel mondo di sogni che la droga suscitava in lei.*

*Ora la signora Down è ritornata come se nulla fosse stato alla sua casa, innamorata come prima del marito, felice per la nascita del figlio. I sanitari del «Guy's Hospital» escludono la possibilità di postumi o ricadute del singolarissimo fenomeno: si tratta di una anomalia che i medici hanno attribuito alla particolare emozione — eccezionalmente intensa, evidentemente — provocata dal parto e che avrebbe alterato l'equilibrio cerebrale della partoriente.*

MARCO SANTINI

GLI ACCORDI DI PARIGI AL PARLAMENTO TEDESCO

# Oggi s'inizia a Bonn il dibattito per la ratifica

## Prevista una vittoria «limitata» di Adenauer

Bonn, 23

Adenauer ha occupato la giornata odierna tentando di salvare l'unità del suo Governo nel dibattito di ratifica degli accordi di Parigi, che avrà luogo domani al Parlamento di Bonn in seconda lettura.

Anche se la ratifica degli accordi può dirsi sicura, l'unità del Governo non è salvata: i Ministri liberali e persino un Ministro democristiano, Jakob Kaiser, voteranno contro l'accordo sulla Saar. Inutilmente nelle ultime 24 ore Adenauer ha riunito ripetutamente i Ministri liberali e ha sollecitato dal partito liberale l'esame della situazione nella quale verrebbe a trovarsi la coalizione governativa di fronte al fatto che gli stessi Ministri votino contro il Governo.

Per quanto è possibile prevedere, gli accordi che sanzionano l'abolizione dello statuto di occupazione, il ritorno alla sovranità, l'ingresso nel Patto atlantico e nell'Unione occidentale verranno votati con una maggioranza di 152-170 voti. L'accordo sulla Saar non avrà invece che la maggioranza di una trentina di voti. Questa sproporzione numerica dice chiaramente quali sono gli umori del Parlamento tedesco.

La vittoria di Edgar Faure ha rallegrato Adenauer, ma le prospettive del dibattito che domani avrà inizio lo inquietano. Il minimo che si possa dire è che, da molti segni, si può notare una sfasatura tra Parlamento e paese che nella Germania del dopoguerra non s'era mai notata. Vengono segnalati da tutte le città i risultati numerici delle firme raccolte dal manifesto con il quale i socialdemocratici invitano a tentare seriamente la riunificazione del paese prima di procedere al riarmo. Le firme sono state raccolte solo tra uomini che hanno già partecipato a elezioni.

Il conteggio delle firme è stato fatto in pubblico e dovunque la percentuale di esse supera quasi sempre il cinquanta per cento degli elettori, in ogni caso, supera sempre il numero dei voti ottenuti dai socialisti nelle ultime elezioni. I sindacati si sono difesi con energia dall'accusa lanciata dal Governo di essersi intromessi nella lotta di partito e hanno affermato che era loro dovere pronunciarsi su un problema che coinvolge il futuro del paese.

Per tema di disordini domani le forze di polizia di Bonn verranno rinforzate con cinquecento uomini.

PASSATA LA FURIA DEVASTATRICE DELLA LIBECCIATA

# GENOVA HA GIÀ INIZIATO la riparazione del suo porto

## Necessari otto miliardi solo per la diga foranea

Genova, 23

Questa sera al Consiglio comunale il Sindaco di Genova, on. Pertusio, ha illustrato la situazione creatasi nel porto in seguito al ciclone di sabato scorso. Dopo avere elencato i danni subiti dalla diga foranea, dai moli, banchine e attrezzature, ha indicato le ripercussioni immediate di tale stato di cose. Essi si possono così riassumere: mancanza di accosti per le petroliere a seguito della totale distruzione della darsena petroli al termine degli oleodotti del molo «Nino Ronco», collegati alla raffineria «Condor» di Rho, in Lombardia, alle tre tre raffinerie della Val Polcevera delle società «Purfina», «Colisa» e «San Quirico» e al deposito costiero della società «Comita»; esposizione al mare aperto degli accosti per sbarco di ferro e carbone diretti allo stabilimento siderurgico della «Cornigliano»; inutilizzazione degli accosti del Ponte Canepa; esposizione alla risacca di tutti gli accosti del bacino di Sampierdarena.

Il Sindaco ha quindi illustrato il complesso di opere difensive di immediata esecuzione che importeranno una spesa di 500 milioni, già posti a disposizione dal Governo nel corso dell'odierno Consiglio dei Ministri. Questi lavori sono già stati iniziati da ieri. Si sta provvedendo a rovesciare in mare da terra alla testa ed alla fiancata a ponente di Ponte Canepa, per uno sviluppo di 600 metri, massi di scogliera già destinati all'aeroporto, in modo da creare una protezione alle banchine. Con la massima urgenza si provvederà quindi allo sbarramento provvisorio del porto verso ponente mediante la costruzione di un moletto frangiflutti di 270 metri circa di sviluppo, tra lo spigolo sud-est del Ponte Canepa e la diga foranea, utilizzando tra l'altro tre enormi cassoni in cemento armato già esistenti in porto. Altri provvedimenti immediati saranno l'irrobustimento della testa di ponente della diga foranea, mediante scogliera, le prime opere urgenti di tamponamento delle falle più gravi e la rimozione dei ruderi pericolosi per la navigazione. E' anche allo studio la possibilità di affondare davant[illegible] brecce più pericolose della [illegible] foranea vecchie navi caric[illegible] sabbia e di cemento, alfi[illegible] costituire un primo sbarra[illegible]to di fortuna.

Il Sindaco ha quindi [illegible]mato che, in un secondo [illegible]po, è indispensabile inizia[illegible] proseguire con la maggior [illegible]dità possibile i lavori di irrobustimento dell'intera diga, ciò che importerà una spesa che può ritenersi complessivamente di circa 8 miliardi di lire.

## Restituiti i passaporti a Coppi e alla Occhini

Alessandria, 23

*Stamane la Cancelleria del Tribunale ha trasmesso alla Questura i passaporti di Fausto Coppi e di Giulia Occhini-Locatelli.*

LA MONUMENTALE OPERA DI ARNOLD TOYNBEE

# Civiltà sotto processo

Arnold Toynbee ha concluso la sua più che ventennale fatica: «A Study of History», la colossale opera storica da lui iniziata 24 anni fa, è giunta a compimento, con la pubblicazione, degli ultimi quattro volumi. E' un fatto che non può passare inosservato; e se non si tratta di un avvenimento sensazionale, esso tuttavia è tale da interessare una cerchia di persone più vasta della cosiddetta «classe intellettuale». Vi è qualcosa, nel compimento dell'opera, che colpisce la fantasia del profano. A cominciare dalla mole medesima: dieci volumi (e Toynbee ne promette ancora uno di carte geografiche e indici e un altro dedicato a un «riesame» dei temi della sua opera); 9 chili e mezzo di storia dell'umanità, in tre milioni 150 mila parole. Uno «studio» che vuol essere il riassunto della storia di tutte le civiltà umane — trenta civiltà diverse — di cui 21 ebbero uno sviluppo organico. E dall'esame di questi 5000 anni di storia, Toynbee cerca di trarre un insegnamento conclusivo, essenziale, che gli permetta di parlare del Destino della sola delle 21 giunte a sviluppo completo, che non sia ancora morta: se si aggiunge che questa è la civiltà occidentale in cui viviamo, si capisce anche come l'ormai anziano professore non abbia dedicato la sua esistenza e le sue energie a vane e inutili ricerche, da erudito che vive nel mondo della sua fantasia e si disinteressa della realtà che lo circonda; ma, anzi, abbia indagato nel passato per cercarvi una risposta agli ansiosi interrogativi che pesano sul mondo di oggi.

Non per nulla Arnold Toynbee è nipote di un famoso riformatore sociale inglese; e non per nulla la prima idea della sua opera gli venne — lui stesso lo racconta — la notte del 4 agosto 1914, di fronte all'incombente minaccia della prima guerra mondiale. Per questo la sua è un'opera attuale; per questo, quando, due anni fa, Toynbee uscì dall'isolamento e scese dalla cattedra per parlare — in una famosa serie di conversazioni alla radio inglese — ai milioni di uomini e donne qualunque, per dire loro quale fosse l'essenza del suo pensiero sul futuro dell'Occidente, le sue parole diedero origine a polemiche a non finire; e Toynbee, col suo messaggio che ad alcuni pareva pessimistico e disfattista, ad altri invece profetico e moralista, cessò di essere, da un giorno all'altro, un «professore» conosciuto soltanto dalla gente colta, e divenne un nome e una voce ben noti a tutti, discussi fin che si vuole, ma vivi, e portatori di un messaggio che va meditato.

Toynbee — tranquillo e mite intellettuale, che vive solo fra i suoi libri e si diletta di trascorrere le vacanze passeggiando, con un sacco in spalla, per l'Italia e la Grecia, le terre che più gli parlano del passato — è un pensatore che non può essere accettato senza riserve.

Prima di tutto, viene discusso il suo metodo; Toynbee appartiene all'Ottocento, è ancora convinto che lo studio comparativo della storia possa rivelare delle leggi generali applicabili in tutte le circostanze, nel passato come nel futuro. Toynbee ricorda, per questo, Comte e Spengler, o, ancor di più, specie negli ultimi volumi dove vi si avvicina la filosofia e meno storia, Herder, e Hegel, e soprattutto Vico. E' possibile trarre leggi pratiche dall'esame degli avvenimenti del passato? Il pensiero d'oggi — e più ancora gli storici di oggi — rispondono di no, e diffidano quindi delle generalizzazioni inevitabili di un'opera come quella di Toynbee. Non ci vuol molto a rilevare delle contraddizioni nei suoi audaci giudizi e paragoni, a scoprire che egli in realtà, anche se inconsciamente, adatta gli avvenimenti del passato a quelli che sono i suoi preconcetti: perciò Toynbee viene aspramente accusato di essere incoerente e arbitrario, pur restando indubbiamente un autentico erudito.

Condannato il metodo (e la condanna viene pronunciata molte volte in un linguaggio che noi italiani facilmente riconosciamo come di derivazione crociana), rimane da esaminare la essenza del messaggio di Toynbee. E qui interessa soprattutto il suo giudizio sulle «prospettive» future della civiltà occidentale. Questa è in fondo la meta a cui mira tutta la sua vita di studioso del passato. Come vede Toynbee il mondo d'oggi? Ebbene, il suo giudizio non è meno discutibile e discusso del metodo che egli adotta per arrivarci. E' indubbiamente un giudizio severo; per Toynbee la civiltà occidentale offre dei sintomi di disfacimento; è una civiltà «post-cristiana», irreligiosa, priva in fondo di fede; una civiltà che ha aggredito, attraverso i secoli, il resto del mondo, che lo ha conquistato, se si vuole, sotto il punto di vista tecnico, ma non sotto quello spirituale. Toynbee ricorda agli occidentali che il loro punto di vista non è il solo che si possa adottare per studiare la storia; ci sono altri punti di vista, quelli delle civiltà che sono state sconfitte dinamicamente dall'Occidente, e che hanno reagito in modo diverso.

La civiltà comunista, è per Toynbee un'eresia cristiana, che mantiene, pur travaindola, la forza «messianica» del cristianesimo, e che si presenta come concorrente della civiltà occidentale, di fronte al resto del mondo: sicchè, per Toynbee, l'Occidente è oggi, nei confronti del mondo intero, «sulla difensiva, per la prima volta dall'assedio di Vienna».

Quale il futuro dell'Occidente e del mondo alla luce di questa analisi? Toynbee dice che la nostra civiltà sta fra Scilla della distruzione mediante le guerre e Cariddi dello stato universale immobilistico e gradualmente decadente. Fra l'uno e l'altro scoglio. Toynbee indica però — anche se un po' vagamente — una via d'uscita, che consiste in un «ravvedimento» morale, in una «nuova rivoluzione religiosa»; chi debba operare questa rivoluzione, se l'Occidente (per resistere così, e soltanto così, all'insidia comunista), o il «mondo», se in seguito ad una apocalittica catastrofe (simile a quella della caduta dello «stato universale» romano), o senza di essa, se nel nome di una delle religioni esistenti, o piuttosto in base a un nuovo sincretismo religioso, Toynbee non dice con la chiarezza che si vorrebbe.

Il senso fondamentale del suo messaggio è però palese: Toynbee addita senza esitare i pericoli che minacciano l'Occidente, elenca tutti i sintomi del male che affligge la società «post-cristiana», illumina il suo quadro con paralleli tratti dalla storia passata; ma non è, il suo, un messaggio disperato. Perchè Toynbee non crede, come Spengler, nell'ineluttabile necessità del tramonto delle civiltà; per Toynbee vi è nella storia il libero arbitrio dell'uomo, e la Grazia divina: «Io non credo — dice lo storico — che una civiltà debba morire... La civiltà non è un organismo. E' un prodotto della volontà». E Toynbee non ritiene impossibile che, se l'Occidente sarà spiritualmente forte, paziente, tollerante, possa avere inizio un periodo di convivenza pacifica fra i due imperi in cui oggi è diviso il mondo (come vi fu, e durò diversi secoli, fra Roma e i barbari); forse a questa «détente» spirituale succederà l'attesa e necessaria rinascita spirituale. Ma per questo occorre che l'Occidente, oltre a pagare il proprio debito materiale verso le nazioni povere e arretrate, offra al mondo qualcosa di più del materialismo, riacquisti insomma una fede, ritempri il proprio spirito in una rinascita religiosa.

Queste le conclusioni a cui Toynbee giunge, al termine del fantastico e incomparabile viaggio attraverso cinque millenni di storia. E contro le sue conclusioni si accaniscono naturalmente le critiche più diverse: non solo si rimprovera allo storico di essere pessimista e di giustificare a volte il suo pessimismo con paragoni col passato che, a un esame più attento, appaiono arbitrari e incoerenti; ma anche di essere impreciso, e vago, e di ricadere in ultima analisi in luoghi comuni, o in fantasticherie che non hanno la minima probabilità di diventare realtà. In queste critiche c'è naturalmente qualcosa di vero; tuttavia rimane il fatto che Toynbee, mosso dalla sua «grande ossessione», ha detto una parola a cui non si può restare sordi. «Ci ha insegnato a vedere la storia con gli occhi di tutti e cinque i continenti... e ci ha insegnato l'umiltà, perchè si rifiuta di lusingare il suo paese e la sua razza dicendo che la superiorità tecnica dell'Occidente è una superiorità assoluta, storica»: questa è la conclusione di un critico severo del metodo toynbiano. Secondo noi chi accusa il Toynbee di pessimismo ha torto: egli è un moralista, e come tale esercita la sua coscienza morale soprattutto sulle colpe della società occidentale a cui appartiene. Per questo il suo messaggio può essere utilmente meditato da parte di tutti.

ARRIGO LEVI

A causa della nebbia e del forte vento, una nave da carico greca battente bandiera panamense, si è arenata nei giorni scorsi nei pressi di Ganzirri nello stretto di Messina

GRAN BALDORIA IN RENANIA NEI «TRE GIORNI PAZZI»

# Un corteo di sette chilometri per il Carnevale a Colonia

## Davanti a una folla entusiasta hanno sfilato migliaia di maschere
## Assalto ai municipi d'ogni città - Il giovedì grasso comandano le donne

*Bonn, febbraio*

*In Germania il Carnevale comincia esattamente alle undici e undici di sera dell'undici novembre, undicesimo mese dell'anno, ma dopo il primo strillo di gioia per vedersi nuovamente al mondo, il Carnevale neonato entra placidamente in un breve periodo di letargo, mentre per enti e privati, promotori e organizzatori, comincia invece un periodo febbrile. C'è tra l'altro da eleggere il principe e relativa consorte, e relativa corte, che devono presiedere alle cerimonie ufficiali carnevalesche e c'è da studiare minuziosamente, specie per i centri più grossi, tutta l'organizzazione della sfilata dei carri e dei costumi, che segna l'apoteosi del Carnevale, il «Lunedì delle rose» cioè la vigilia del martedì grasso.*

*Il corteo, per dirne una, che ha sfilato per le vie di Colonia, capitale del Carnevale renano, alla presenza di un milione circa di persone, era lungo quest'anno sette chilometri, con ventisette carri e quaranta bande che emergevano a intervalli sul gigantesco bruco, chiassoso variopinto e balzellante dei cori e delle maschere, singole e in gruppi, che si snodava interminabile: fulcro di tutto il corteo e il carro della coppia principesca e quelli della corte, preceduti e seguiti dai vari corpi militari maschili e femminili, a piedi e a cavallo nelle pittoresche uniformi di fantasia ispirate al Sei e al Settecento.*

*E può nevicare come quest'anno, o piovere come l'anno scorso, l'entusiasmo del pubblico non si raffredda e non si smorza: attori e spettatori si divertivano con eguale intensità, e non è un'allegria forzata o d'occasione, ma allegria vera e spontanea di gente che si diverte sul serio. In fondo, per divertirsi bisogna avere l'animo semplice, o per lo meno saperlo spogliare di tutte le scaltrezze e perdere ogni malizia, e tornare fanciulli. Il divertimento vero non è mai complicato, e in questo i renani che son gente che quando deve lavorare lavora sul serio, dànno l'impressione di essere ancora fanciulli: sono ridanciani per natura, un niente li diverte e ogni occasione è buona per fare del chiasso e stare allegri. C'è anche il fatto non trascurabile, che la Renania è anche un'enorme vigneto, è la zona più ricca di vini della Germania, e di vini particolarmente pregiati, e il vino, è noto, è un gran coefficiente dell'allegria, ma non sarebbe sufficiente se non ci fosse la disposizione naturale.*

### Antiche tradizioni

*E così verso la metà di dicembre Carnevale comincia piano piano a uscire dal suo letargo, cominciano i primi balli, le prime riunioni, le prime bevute, sempre con inizio all'ora e undici minuti, l'undici essendo il numero cabalistico del Carnevale e quest'attività si moltiplica e si intensifica man mano dopo il capodanno, per dilagare infine in tutti gli strati della popolazione e in tutti i locali e raggiungere il parossismo nei «tre giorni pazzi», durante i quali tutto è permesso. Sono questi, gli ultimi tre giorni di Carnevale, la domenica, il lunedì delle rose e il martedì grasso, ma hanno ufficialmente inizio con il pomeriggio del sabato. In quel giorno girano per le strade centinaia di maschere di diavoli e di streghe, e, a seconda delle tradizioni locali nella maggior parte delle città e dei paesi le forze armate del principe del Carnevale, dànno l'assalto al municipio, lo conquistano e il principe per questi tre giorni assume, beninteso simbolicamente, tutti i poteri. L'assalto al municipio è una delle più vecchie tradizioni carnevalesche renane: grossi cannoni, a volta a forma di bottiglie di spumante, a volta riproduzione di vecchie bombarde settecentesche, lanciano caramelle e cioccolatini dalla bocca, mentre botti formidabili fanno impazzire di gioia grandi e piccini.*

*A Bonn la conquista del Municipio avviene in forma pacifica. Il borgomastro riceve in visita ufficiale il principe del Carnevale, quest'anno Hans LV con la consorte Bonn, questo anno Marianna I, Bonn essendo il titolo ufficiale di tutte le principesse del Carnevale bonnese, e così l'investitura dei poteri avvieme nelle forme più diplomatiche, con discorsi di circostanza. In compenso le forze armate del principe hanno facoltà di fare razzia di giovanotti per il servizio nel corpo carnevalesco, e di solito lo fanno una mattina di domenica andando alla stazione per cogliere di sorpresa i viaggiatori ignari e portarli al corpo di guardia, che ha sede nel municipio: una piccola taglia basta per esimersi dal servizio e a incrementare i fondi a disposizione del Comitato.*

*Ogni «principe» dispone di propri ordini cavallereschi, che conferisce con la dovuta solennità ai più benemeriti mattacchioni; qualche settimana fa, però, in un paesetto della Franconia il comitato organizzatore pensò di conferire le patacche in forma solenne anche a due soldati americani, in segno di riconoscenza verso le truppe americane di stanza che avevano contribuito alla costruzione del nuovo stadio sportivo. Tutto andò bene, senonchè i due militari orgogliosi e trionfanti si presentarono poco dopo all'appello con le patacche sul petto e il comandante dell'unità naturalmente volle spiegazione di tali decorazioni non contemplate dal regolamento, spiegazioni che i due non potevano dargli perchè non avevano capito troppo bene perchè e di che cosa fossero stati decorati. Fu telefonato allora al borgomastro, ma neanche questi sapeva alcunchè, e allora fu aperta regolare inchiesta che svelò finalmente l'arcano tra le risate di occupanti e occupati e la cerimonia dovette essere ripetuta, questa volta alla presenza di un nugolo di fotografi.*

*Balli in costume e balli in maschera si succedono dovunque, ma il termine è molto elastico e alle volte basta avere un cappelluccio di carta in testa o un enorme fiore di carta all'occhiello per essere in regola.*

*Giovedì grasso poi è la giornata delle donne, il Weiberfastnacht. Per un giorno all'anno le donne pigliano le redini, comandano loro e le parti s'invertono; uomo è l'invitato e le donne pagano. La maggior parte degli uffici concede in quel giorno mezza giornata di festa alle proprie dipendenti, e si può facilmente capire l'irritazione e il disgusto delle numerose segretarie del Bundestag nell'apprendere che i signori deputati tenevano seduta proprio il giovedì grasso: quasi stava per scoppiare una piccola rivoluzione. Nel pomeriggio quasi tutti i locali chiusi agli uomini e riservati esclusivamente ad allegre riunioni di donne, che fanno il diavolo a quattro e solo a una cert'ora ammettono la presenza degli uomini.*

### Un fatto scontato

*Ma l'iniziativa per quel giorno rimane sempre in mano femminile, ed è spesso la donna a invitare alla danza il cavaliere di propria scelta, e la lieta baldoria dura fino al mattino. E poichè vino e birra corrono a fiumi può anche capitare alle volte che qualche marito nella confusione si svegli poi in casa di una amica della moglie, ma il fatto è scontato e non ha conseguenze. Di Carnevale vige la irresponsabilità, soprattutto per gli ultimi giorni.*

*Si possono incontrare alla domenica mattina austeri signori ed eleganti signore in giro con buffi cappellucci di carta in testa, portati con tutta serietà e naturalezza come se quello fosse il loro abbigliamento normale; al ristorante il cameriere che ti deve servire regolarmente con distaccata cortesia, in quei giorni ti viene incontro con la stessa aria assorta e severa, ma con in testa anche lui un tubino di carta variopinto, e magari un paio di baffi disegnati col carbone sotto il naso, e allo sguardo di sorpresa, sorride e riprendendo immediatamente il suo superiore distacco si limita a rispondere: «E' Carnevale». Questo spiega tutto.*

ORAZIO BERNARDINELLI

## PRIME VISIONI

### «La mano dello straniero»

Il giallo spionistico e la Grazia: un connubio mistico-avventuroso [illegible]

dati. Un esempio di psicologismo a freddo, e un tentativo «in chiave» d'incontro fra una posizione letterariamente nobile ed ingaggiata e delle esigenze filmistiche solo distrattamente avvertite. A parte le incongruenze notevoli del soggetto, che inventa una specie di quinta colonna slava nel cuore e nel porto di Venezia, e rende perciò immediatamente incerta l'agibilità di tutto il resto. Assai apprezzabile la recitazione del picco- [illegible]

T. R.

Alberto Sordi si è imbarcato sull'«Andrea Doria» a Napoli, per una breve visita negli Stati Uniti. Quanto prima il popolare attore girerà un nuovo film ambientato a New York

*UN'ATTRATTIVA IRRESISTIBILE PER I TURISTI*

# Nelle grotte di Andalusia vivono i misteriosi «gitanos»

## *Qui questa strana gente offre lo spettacolo dei suoi canti e delle sue danze pittoresche*

**Granada, febbraio**

«Flamengo», «paso doble», «sambra», «mantillas», «gitanos» sono famosi temi andalusi che alimentano le voci più cospicue delle esportazioni turistiche spagnuole, ma sui quali è impossibile dire qualcosa di nuovo perchè ne parlano biblioteche intere.

Si sa che sul viaggiatore convenzionale, quello in tenuta tartarinesca alla caccia di sensazioni esotiche, i *«gitanos»*, gli zingari del Sacro Monte di Granada esercitano una attrazione irresistibile. E' in quelle misteriose grotte, «cuevas», che ci si inizia alle emozioni ineffabili della «sambra sevillana».

L'Andalusia è la sola contrada del mondo nella quale gli zingari si sono più o meno fusi con la popolazione, tanta è la forza tellurica di assorbimento di questo incantevole paese a ovest della Sierra Nevada, che era per gli antichi la soglia del sole che tramonta.

Gli zingari sommano attualmente a uno due milioni sparsi in tutto il mondo. Oggi qua domani là, senza meta e senza affetti, essi continuano a non avere alcuna idea della casa, a non credere alla fertilità della terra, a non trovare asilo in alcun luogo. Oggi qua, domani là, senza legami di sorta con alcuna comunità europea, temuti o odiati perchè generalmente sospetti di stregoneria e di ladroneggio, eternamente nomadi, errano per tutte le strade del continente sotto il nome di zingari o «gipsy» o «romanichel» o «ziegenners».

Sono cinque secoli che sono comparsi fra noi, ma è solo di recente che la più gran parte dei paesi europei si sono occupati di far sparire una nota così discordante nell'ordine stabilito e si sono sforzati di integrare anche gli zingari nella vita civile.

Sembra che le misure adottate per obbligarli a prendere contatto con gli organi ufficiali, dei quali hanno sacro orrore, abbiano avuto per effetto di ridurre sensibilmente gli effettivi della Gran Tribù di Europa e indotto molti zingari ad emigrare nella America meridionale.

Ma, a dispetto di queste misure civilizzatrici, gli zingari rimangono nella quasi totalità sempre eguali a se stessi. Gli etnografi che hanno dedicato i loro studi a decifrare l'enigma gitano non sono ancora arrivati a spiegarci come mai gli zingari, anche se si stabiliscono in un posto, non si assimilano mai alla vita della nazione cui appartengono. Soltanto i «gitani» andalusi si possono dire in una certa misura riassorbiti nella vita del paese dove fecero la prima comparsa cinque secoli fa e continuarono poi ad affluire in così gran numero che i monarchici spagnuoli decisero di mettere fine al loro nomadismo e li obbligarono a fissarsi al suolo.

Ma sono sempre quelli. Malgrado le frontiere, malgrado i rari contatti esistenti fra «ziegenners» di Germania e «gitanos» di Spagna, questa gente misteriosa conserva gli stessi principii, le stesse caratteristiche razziali e linguistiche, lo stesso orrore della legge, della scuola dell'acqua, e non ha nè arti nè scienze, e la sola cosa che ha da vendere è la chiromanzia, e la sola musica che ama è quella che improvvisa senza coltivarla e senza tramandarla.

Forse si potrebbe vedere negli zingari gli ultimi autentici amanti della libertà in un mondo che si va trasformando in una specie di prigione modello e che affina giorno per giorno l'arte di inserrare la nostra esistenza in una rete mostruosa di inesorabili servitù sociali e amministrative. Ma anche gli zingari possono dirsi sotto questo aspetto mezzo rovinati. Liberi di fuggire il gendarme, di disertare la scuola, essi devono tuttavia provvedere a tenere le carte in regola, a fare conoscenza con gli organismi ufficiali e soprattutto a iscriversi nello stato civile.

### *Toreri e poeti*

Il maggior numero si trova oggi in Spagna, dove all'epoca che furono costretti con drastiche misure coercitive a fissarsi al suolo, terribilmente poveri, adottarono come abitazioni le grotte scavate nel Sacro Monte di Granada, le odierne «cuevas». Una volta stabiliti in Andalusia si rivelarono dei buoni «toreros» e diventarono i migliori cantori dell'anima popolare. Il grande poeta Federico Garcia Lorca metteva tutto il suo orgoglio nel vantarsi di sangue gitano.

Oggi vivono di minuti lavori artigianali, di allevamento di cavalli e di piccoli traffici nelle fiere rurali e nelle feste popolari. Ma la loro più grande risorsa è l'obolo dei turisti innamorati del Sacro Monte, dove le loro donne dicono la ventura, le loro figliuole danzano divinamente, provocanti e caste a un tempo, sensuali ma non lascive. La Tribù si sforza di preservarle per quanto possibile da avventure di «figlie del secolo». Difende intransigentemente la razza.

### *Estrema miseria*

Una volta fatta la ricognizione delle «cuevas» ci domandiamo: che gente è veramente questa? E' forse vero, come dice il loro maggiore storico, il tedesco Grellmann, che la più grande forza degli zingari sta nel conoscere la disperazione? Che gente è veramente questa che conduce una esistenza troglodita, sprovvista di tutto, indigente al punto che la parola povertà e la stessa parola miseria non sono sufficienti a dare una idea delle condizioni infraumane nelle quali vive e resiste?

Sono «gitanos». Questo nome dice tutto. Dice che non si sa donde vengono. A Granada regna la Faraona, regina dei gitani locali, che pretendono di discendere dall'Egitto. I filologi invece dicono che vengono dall'India. In realtà non si sa donde vengano. Si sa soltanto che hanno percorso tutta la terra, e che la terra per loro non è stata abbastanza grande.

Alla fine del loro perpetuo andare, senza meta e senza domani, senza pensieri e senza affetti, eternamente disinteressati e disoccupati, che cosa hanno trovato?

Hanno trovato queste incredibili «cuevas» che nel repertorio turistico internazionale figurano fra le cose da vedere. Hanno trovato queste grotte, dove nel più completo squallore hanno solo da cantare sognare contemplare, astenendosi perfino dal mendicare.

Se voi date, accettano. Se non date, restano in silenzio. Se pregate che le loro figliuole danzino, non importa quanto stanche e affaticate danzano, provocanti ma caste, sensuali ma non lascive. Basta che un capo lasci cadere con un piccolo quasi impercettibile cenno il suo consenso. Sembra allora che vi faccia una grazia. Ma in cambio del vostro obolo, beninteso...

Che gente è veramente questa? Nessuno la conosce.

BENIAMINO DE RITIS

# CRONACA DELLA CITTÀ

UNO STUDIO DELL'ON. BARESI SULLA REGIONE

## LINEAMENTI DELLO STATUTO SPECIALE

### L'Ente dovrebbe comprendere quattro province: Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone

Secondo l'on. Silvano Baresi, deputato goriziano, i criteri di indirizzo per la realizzazione del disposto 116 della Carta Costituzionale inteso a dare alla nostra Regione quello che il parlamentare definisce uno «Statuto speciale», dovrebbero essere i seguenti:

1) La Regione Friuli-Venezia Giulia dovrà essere costituita dalle province di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste.

2) La elezione dei consiglieri regionali dovrà essere di competenza dei Consigli provinciali.

3) Dovrà essere restituito alla provincia di Gorizia, così come è oggi territorialmente costituita, il Mandamento di Cervignano e i Comuni di Viscone e Chiopris.

4) Le province dovranno avere la più ampia autonomia.

5) Per l'approvazione dei bilanci e dei rendiconti della Regione sarà necessario il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri regionali di ogni provincia, espresso separatamente.

6) Dovranno essere salvaguardati i benefici sinora acquisiti dalla nostra provincia (esempio Zona franca, accordo commerciale, fondi di rotazione, eccetera).

«Noi conosciamo esattamente — scrive poi l'on. Baresi — su tutti i punti quali saranno le reazioni degli udinesi e dei triestini. Questi ultimi hanno fatto anche di recente, per quanto riguarda il Monfalconese, delle dichiarazioni con la coda velenosa per noi; gli altri, sul problema del Cervignanese, quando se ne parla loro, masticano amaro, facendo il volto del debitore che non vuole sentire ragione.

«Forse il lavoro non facile che abbiamo fatto colà, in questi anni, potrà darci dei frutti, se sapremo essere elastici, comprensivi e lungimiranti: il che non sempre è stato per quanto riguarda particolarmente il Monfalconese. Taluni settori di questo Mandamento guardano oggi ai goriziani con l'occhio diffidente con cui questi guardano agli udinesi. Cerchiamo sì la trave negli occhi degli altri, ma non dimentichiamo le nostre pagliuzze!

«Certe confusionarie — prosegue il deputato — trepidazioni di questi giorni non depongono però a nostro favore. Forse una prima maglia è stata superata, ci sono però ancora molte altre cinture di difesa, prima di arrivare al cuore degli interessi goriziani, e queste cinture si chiamano: approvazione della legge Amadeo da parte della Camera dei deputati; approvazione della bozza dello Statuto speciale da parte del Consiglio regionale; approntamento del disegno di legge per opera del Governo; approvazione dello stesso dalle due Camere con legge costituzionale: il che vuol significare due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi e con maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.

«Per questo abbiamo parlato di azione maldestra, perchè non solo il successo è minimo, ma si sono scoperti e sono stati pertanto individuati e localizzati, e inoltre hanno spinto gli altri a coalizzare le loro forze. Trieste dopo il primo fatuo entusiasmo ha già reagito con una certa violenza. Pordenone attende al varco la sua ora»

L'on. Baresi così conclude: «Da anni abbiamo avvertito taluni di questi forsennati regionalisti che essi stanno soffocando con le loro stesse mani, inavvertitamente, la loro creatura ideologica.

«Il dovere del momento, in questo campo regionalistico, è quello di cercare di esprimere un avviso, il più diffuso e consolidato possibile, e continuare a seguire attentamente l'evolversi di questa delicata questione, assumendo di volta in volta, prontamente, le posizioni che la difesa dei nostri interessi richiede, nel quadro dei doveri nazionali, e prospettandoci la realtà quale essa è, non quale desidereremmo che fosse, se non vogliamo correre il pericolo di essere superati dalle contingenze».

## Il ritorno della m/n «Africa» al completo di carico

L'«Africa», la bianca e celere motonave del Lloyd, è giunta ieri nel nostro porto, proveniente dagli scali del Sud Africa e dell'Africa Orientale.

L'unità lloydiana è entrata nell'Adriatico al completo di carico — costituito in prevalenza di lana, estratti concianti, pelli, caffè ed asbesto — e con un rilevante numero di passeggeri, fra cui molti austriaci, germanici, inglesi, sudafricani e belgi, i quali dimostrano ormai da molto tempo di preferire le navi battenti bandiera italiana.

## Il Convegno provinciale dei GAD nella sede della Democrazia cristiana

Il Comitato provinciale della Democrazia cristiana comunica che avrà luogo questa sera il 6.o Convegno provinciale dei Gruppi aziendali democristiani. Il Convegno, cui sono invitati a partecipare tutti i lavoratori democristiani, si terrà nella sede di piazza S. Giovanni 5, con inizio alle ore 19 e verterà sul seguente ordine del giorno: nomina del presidente, vicepresidente e segretario dell'assemblea; nomina del seggio elettorale; relazione del delegato provinciale dei G.A.D.; termine di presentazione delle liste dei candidati a delegato provinciale e dei candidati a consultore provinciale dei G.A.D.; discussione ed approvazione delle mozioni; votazione, scrutinio e proclamazione degli eletti.

## ACCORDO STIPULATO ALL'ARSENALE dalla C.d.L. per la regolazione dei cottimi

### Scioperi oggi al Cantiere San Marco e nelle Compagnie di Assicurazioni - Preoccupazioni per la mancata soluzione alla Kozmann

Un importante successo è arriso alla Camera del Lavoro nella azione sindacale per l'attuazione del conglobamento salariale ed il conseguente riproporzionamento dei cottimi, con l'accordo stipulato ieri all'Arsenale Triestino. A seguito delle trattative intercorse con la direzione dello stabilimento, è stata fissata la nuova tabella delle percentuali riproporzionate che saranno applicate dall'Arsenale sulle nuove paghe unificate, a partire dal 1.o febbraio. In base all'accordo, tenendo conto di una media del 75 per cento di cottimo sulla paga base in vigore prima del conglobamento, si ha un miglioramento del 9,6 per cento sulla vecchia retribuzione di fatto per l'operaio specializzato; del 9,5 per cento per l'operaio qualificato e il manovale specializzato e del 13,1 per cento per le donne appartenenti alla terza categoria.

Nel proseguimento dell'azione, specie per quanto riguarda le rivendicazioni dei dipendenti dei C.R.D.A., il segretario del Sindacato metalmeccanici della C.d.L. si è portato ieri a Roma per interessare dei problemi gli organi centrali delle Confederazioni sindacali democratiche.

Da parte sua la Conflavoro (ex Sindacati Unici) prosegue oggi la agitazione dei metallurgici al Cantiere S. Marco, dove sarà effettuata un'ora di sciopero, in due turni nei diversi gruppi di reparti, per parte dei quali lo sciopero sarà effettuato dalle ore 10 alle 11, mentre negli altri l'agitazione seguirà tra le 13.30 e le 14.30. Un ulteriore sciopero viene preannunciato per domani, nuovamente al Cantiere S. Marco e alla Fabbrica Macchine di S. Andrea.

In agitazione sono anche i dipendenti delle locali Compagnie di Assicurazione, a seguito dell'azione in corso per la stipulazione del contratto giuridico normativo e per il pagamento di due mensilità a titolo d'indennità di emergenza. Mentre per la prima rivendicazione le trattative sono state riprese nei giorni scorsi, per la seconda le aziende hanno risposto negativamente. A seguito della deliberazione presa dall'assemblea generale dei dipendenti delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica di Sicurtà, è stato proclamato per oggi pomeriggio uno sciopero di protesta (fino alle ore 18 per la R.A.S. e fino alle 18.30 per le Generali). Contemporaneamente due delegazioni interesseranno alla vertenza il Commissariato generale del Governo e l'Ufficio del Lavoro ed è da auspicare un'intesa possa essere ancora e tempestivamente raggiunta tra le parti, così da scongiurare questa nuova agitazione.

Un accordo è stato raggiunto dalla C.d.L. ieri all'Ufficio del Lavoro a soluzione della vertenza sorta presso le Officine Marelli, per il pagamento di una giornata ai dipendenti. Trattative saranno iniziate stamane all'Associazione industriali, a seguito dell'opposizione fatta dalle organizzazioni sindacali ai licenziamenti per «svecchiamento» annunciati dalla Ilva.

Nel quadro dell'attività sindacale torna ad inserirsi un motivo di seria preoccupazione per la mancata soluzione del problema della Kozmann, la cui crisi viene ora prolungata dall'inattività della neo costituita commissione per la concessione dei prestiti alle industrie, determinata dalle dimissioni del presidente. Altri problemi economici d'interesse generale sono stati affrontati ieri sera dalla Conflavoro, in particolare quelli della marineria e del bilancio della Zona.

Si ha notizia di un'iniziativa in campo nazionale, con l'organizzazione per i giorni 26 e 27 a Roma di un convegno che si propone la ricerca di una nuova disciplina per la produzione e la distribuzione dei medicinali, al fine di assicurare ai lavoratori una migliore assistenza sanitaria. Tra i relatori al convegno sarà il prof. Pellegrini dell'Università di Padova. In loco la Conflavoro ha invitato il comitato consultivo dell'INAM a partecipare alla manifestazione.

## I LAVORI PER LA RETTIFICA della linea di demarcazione

### Erezione nel Muggesano di segnali trigonometrici - Un avvertimento alla popolazione

La Delegazione italiana, che partecipa alle trattative in corso con la Jugoslavia per la rettifica della linea di demarcazione con la Zona B, ha avuto ieri numerosi contatti con le autorità locali e con i rappresentanti delle categorie interessate, allo scopo di raccogliere nuove documentazioni da sottoporre all'esame della Commissione mista.

Mentre proseguono regolarmente, a Trieste e a Lubiana, i lavori della Commissione mista italo-jugoslava, il col. Cangini, capo della Delegazione italiana, ha dato disposizioni affinchè nella zona del Muggesano vengano eretti dei segnali trigonometrici, che faciliteranno le ricognizioni sul terreno. A questo proposito, la Delegazione italiana per la rettifica della linea di demarcazione comunica:

«A cominciare dai prossimi giorni verranno eretti nel Territorio di Trieste, ed in ispecie nel Muggesano, su particolari punti nel terreno segnali trigonometrici, costituiti da costruzioni piramidali in legno, verniciati in bianco o in bianco e nero, con o senza pilastrino in muratura alla base della costruzione. I segnali serviranno per misurazioni geo-topografiche inerenti all'attività della Delegazione.

«Ai sensi della legge 3 giugno 1935 n. 1024 (pubblicata sulla G. M. n. 149 del 27 giugno 1935) è fatto divieto di distruggere, rimuovere, deteriorare o rendere inservibili i predetti segnali. Coloro che violano tale disposizione sono puniti a norma dell'art. 673 del C. P., salvo che il fatto non costituisca reato più grave. [illegible]

Venezia Giulia e infine la Sardegna. Seguirà la domenica, la riunione conclusiva.

### In marzo a Trieste la conferenza per le autolinee

CALENDARIO DEI LAVORI E DELLE MANIFESTAZIONI DI CONCORSO

[illegible]

### Muratore aggredito da cinque sconosciuti

Ignoti i motivi che hanno spinto cinque sconosciuti a investire con una scarica di pugni e percosse il muratore Antonio Cozzi, di 43 anni, abitante in via San Nicolò 32. L'incidente è accaduto verso le ore 23 in piazza Garibaldi. Il Cozzi, mentre, solo, camminava sul marciapiede destro della piazza, quasi all'angolo con la via Molino a Vento, è stato aggredito da due sconosciuti, che erano spalleggiati da altre tre persone, rimaste pure sconosciute. I cinque aggressori si sono dileguati all'istante senza che nessuno dei rari passanti riuscisse ad identificarli. Accompagnato da una persona, il meccanico Claudio Brunello, che da lontano aveva assistito alla repentina scarica di pugni, il malcapitato si è presentato verso la mezzanotte all'Ospedale maggiore, dove gli è stata riscontrata una ferita lacerocontusa alla palpebra superiore dell'occhio sinistro, contusioni alla faccia ed etilismo acuto.

### Il pagamento delle pensioni INPS

Al fine di evitare che i pensionati dell'I. N. P. S. debbano fare lunghe attese negli uffici postali pagatori, la Direzione superiore P. T. ha provveduto a regolarne l'affluenza mediante apposite disposizioni riportate su cartelli esposti nell'atrio dei dipendenti uffici. I pensionati, nel proprio interesse, ne prendano visione e vi si attengano sempre che non ne siano impediti da cause eccezionali.

C. R. I. Oggi alle 18.30 nella sede della C.R.I., in piazza Sansovino, il prof. dott. Francesco Tecilazich terrà la consueta lezione settimanale.

SEVERO RITO IERI SERA A SAN GIUSTO

## Dal portale delle Ceneri ingresso nella Quaresima

### Il solenne monito nell'omelia del Vescovo

[illegible]

### Convocazioni sindacali

[illegible]

### CALENDARIETTO

[illegible]

RILIEVI STATISTICI SULL'ANNO 1954

## QUANTO LA CITTÀ SPENDE per teatro, sport, cinema

### Un elemento chiarificatore sul problema della disoccupazione - Cinquecento decessi in più delle nascite

Un elemento chiarificatore sul problema della disoccupazione è stato fornito ieri dalla pubblicazione dell'annuario statistico per il 1954, edito dall'Ufficio censimenti e studi del Commissariato generale del Governo. Vi si rilevano anzitutto i seguenti dati sull'occupazione e la disoccupazione alle date del 20 dicembre 1953 e 1954:

| | 1953 | 1954 |
|---|---|---|
| occupati | 87.855 | 86.356 |
| disoccupati | 19.695 | 18.867 |

Agli effetti della più approfondita indagine sull'andamento della disoccupazione, da noi sollecitata due settimane or sono, l'annuario fornisce interessanti notizie che consentono di analizzare la mobilità del lavoro durante il 1954. Vi si rileva infatti che nell'anno 30.364 lavoratori hanno perduto l'impiego a seguito di licenziamento, mentre altri 5013 sono andati ad ingrossare le liste dell'Ufficio di collocamento quali nuovi iscritti, provenienti prevalentemente dalle nuove leve del lavoro, di coloro cioè che nell'anno hanno maturato l'età per l'impiego.

Contemporaneamente sono stati collocati, hanno cioè trovato impiego durante l'anno, 26.808 lavoratori, per cui il bilancio si è chiuso nel 1954 con un forte passivo — di quali novemila unità — tra i collocati al lavoro da una parte ed i licenziati e le nuove leve dall'altro. Ovviamente il bilancio non può limitarsi a questi soli fattori, e per trarne un'indicazione esatta bisogna ancora tener conto dei disoccupati esistenti all'inizio dell'anno, nonchè dei lavoratori deceduti nell'anno e di quelli pensionati. Di fatto poi si è avuto alla fine del 1954 il licenziamento in blocco dei circa quattromila dipendenti delle Forze armate alleate, incidenza questa che da sola determina la eccedenza del numero dei licenziati durante il 1954 rispetto il numero dei collocati al lavoro.

L'annuario statistico conferma anche un altro fenomeno negativo che ha caratterizzato il 1954, anno che per la prima volta — come già abbiamo avuto occasione di segnalare — ha fatto registrare una diminuzione nella popolazione di Trieste e della Zona. Circa cinquecento decessi in più delle nascite ed oltre mille emigrati (in totale 4092) in più degli immigrati hanno determinato la diminuzione degli abitanti dai 298.422 del 1953 (dei quali 273.522 residenti nel Comune di Trieste) siamo passati a 297.538 (272.485 a Trieste).

Accennate le note gravi dell'annuario, e ripromettendoci di fare più ampia illustrazione di altri fenomeni della vita cittadina, segnaliamo ancora il compendio statistico del settore spettacoli, che presenta molteplici e interessanti curiosità.

Nel corso del 1954 nella nostra zona (e naturalmente soprattutto a Trieste) si sono avuti 617 spettacoli teatrali, 60.401 cinematografici, 419 sportivi e 12.537 trattenimenti vari. Il teatro ha battuto lo sport per numero delle recite non però per affluenza di pubblico: alle manifestazioni sportive hanno assistito nell'anno 380 mila 821 spettatori paganti; a teatro risultano venduti 328.876 biglietti, con un incasso lordo di 168 milioni e mezzo per il teatro e di 125 milioni e mezzo per lo sport. Il cinematografo è fenomeno a sè: oltre dieci milioni di spettatori, un miliardo e mezzo di incassi. In media ogni abitante risulterebbe essere stato nell'anno 34 volte al cinema. In fatto di prezzi degli spettacoli si registrano le seguenti medie nel prezzo dei biglietti: 513 lire per il teatro, 146 per il cinema, 329 per lo sport.

Rispetto al 1953 risultano in aumento tanto il numero degli spettacoli che il totale degli spettatori e degli incassi. Da notare ancora che lo stesso mese di dicembre 1954 presenta un incremento rispetto il dicembre 1953. Nell'ultimo mese dello scorso anno infatti si sono avuti 6760 spettacoli (800 in più del dicembre 1953), con 998 mila spettatori (30 mila in più) e 211 milioni di incasso lordo (50 milioni in più).

### Tra i pensionati comunali

I vecchi pensionati comunali nuovamente segnalano il loro grave disagio e manifestano amara delusione per la mancata soddisfazione delle loro istanze. Pareva tutto fosse risolto lo scorso dicembre, allorchè erano stati preparati anche i ruoli di pagamento della tredicesima mensilità, poi la pratica è tornata in alto mare perchè, così è stato detto ai pensionati, gli uffici dovevano ricontrollare gli elenchi per evitare che ci fossero doppioni o comprendessero pensionati fruenti del trattamento INPS.

## SEGNALAZIONI

Dai profughi istriani alloggiati a Santa Croce riceviamo altre sollecitazioni, che giriamo alla competente commissione per gli alloggi, richiedenti l'adozione di un più equo criterio per l'assegnazione delle nuove abitazioni. Si auspica soprattutto che la commissione tenga conto degli anni di disagio dei profughi in rapporto alla anzianità e agli anni trascorsi negli alloggi d'emergenza sin dall'inizio dell'esodo. Per quanto riguarda, però, l'esclusiva destinazione alle famiglie alloggiate al Silos delle nuove case costruite a San Sabba (ultimate ed abitate di recente), non siamo d'accordo con quanto scrivono i profughi di Santa Croce. Non si tratta in questo caso di privilegi o di discriminazioni tra profughi e profughi: le case di San Sabba sono state costruite proprio per iniziare lo sgombero del Silos ed è quindi logico che l'assegnazione sia stata limitata alle famiglie ivi alloggiate. Purtroppo si è potuto così realizzare appena un lieve sfollamento del Silos ed è da auspicare che si prosegua in questo senso al fine di sistemare completamente altrove le famiglie del Silos. Del resto ci si arriverà forse presto, per la necessità di far posto anche allo ampliamento della Stazione ferroviaria.

La situazione degli ex dipendenti delle Forze armate alleate (Trust e Betfor) ci viene spesso fatta presente dagli interessati con lettere ed esposti. Purtroppo si parla, in quanto a provvedimenti, soltanto per gli ex dipendenti del cessato GMA — che attualmente sono alle dipendenze degli uffici del Commissariato generale del Governo — e ciò nel quadro della legge votata dal Parlamento, legge chè prevede appunto la continuità del rapporto di lavoro per questa categoria di dipendenti. E' augurabile che qualche soluzione venga prospettata anche per i numerosi ex dipendenti del Trust e del Betfor, che in gran parte sono da tre mesi senza lavoro. Per il momento comunque nessuna legge prevede delle provvidenze per costoro.

Altro problema: la necessità di provvedere senza ulteriore indugio al rifacimento della scalinata Bernini (lato sinistro) che trovasi in uno stato di logorio tale, da costituire specie con la pioggia, un serio pericolo per i passanti. I gradini della scalinata anzidetta — segnala un lettore — oltre che molto logori, sono anche tutti rotti, nè frequenti picchettature, sono valse a rimediare gli inconvenienti lamentati. E' auspicabile pertanto che nel programma di immediati lavori relativi alla viabilità della città, sia finalmente incluso anche quello concernente la Scalinata Bernini.

## LE ORE DELLA CITTÀ

### Tra un mese

*Dal Martedì grasso al Mercoledì delle ceneri, uno spazio incalcolabile, un tuffo nel tempo, anche se tra l'uno e l'altro un giorno solo; dalle follie del Carnevale alla castigatezza della Quaresima e all'ammonimento supremo delle Ceneri: «Memento homo». Anche quella gelida pioggia, tra irati soffi di vento, aveva un suo tono quaresimale; e i cittadini, con indosso la stanchezza della veglia agitata, parevano tramortiti, desiderosi di solitudine e ansiosi di quiete. Locali poco frequentati, una specie di sonnolenza nelle attività quotidiane. Febbraio incalza, non sa ancora essere decisamente cattivo, incerto tra neve e bora, tra sole e pioggia. Ma ormai siamo alle porte di marzo; e tra meno di un mese saremo al giorno di San Benedetto che, come dicevano i vecchi, porta la rondine sotto il tetto; e porta comunque la primavera astronomica. Quattro settimane alla stagione nuova, alla stagione della rinascita. Sarà forse una primavera anemica, incredula quasi di subentrare a un inverno che è stato tale, almeno da noi, solo sul calendario. La saluteremo col cappotto o con l'ombrello? Non importa: le andremo incontro con il nostro desiderio di sole.*

### La C.R.I. ringrazia

La Presidenza della C.R.I. di Trieste, nel constatare il brillante successo morale e finanziario della manifestazione benefica «La Cavalchina», desidera far pervenire il suo plauso e il suo vivissimo grazie al Comitato Signore, che si è prodigato in modo veramente encomiabile, raggiungendo una perfetta organizzazione e contribuendo in maniera determinante alla signorilità della festa. A Marcello Mascherini, ideatore dell'artistica scenografia e regista perfetto, e a Dino Predonzani, ideatore del bellissimo bozzetto, la riconoscenza della Croce Rossa Italiana.

### Tè di beneficenza

Il Comitato delle signore pro «Turismo scolastico» ha organizzato per il giorno 2 marzo, nelle sale dell'Albergo Excelsior, un tè bridge-canasta di beneficenza, contemporaneamente al quale si svolgeranno, nelle sale Rossa e Pompeiana dello stesso Albergo, due tornei di bridge ed uno di canasta, con inizio alle ore 15. Le prenotazioni ai tavoli e le iscrizioni ai tornei potranno essere fatte nei giorni di domani venerdì, sabato e lunedì all'Albergo Excelsior, dalle ore 11.30 alle 12.30.

### La nave del ricordo

E' partito da Genova nei giorni scorsi il piroscafo «Marco Polo», che recherà agli emigrati nel Venezuela cinquemila dei cinquantamila volumi donati dagli italiani, nella nobile iniziativa della «Nave del ricordo fraterno». La raccolta dei libri è stata fatta recentemente nelle principali città ed anche nella nostra (ad opera dei boy scouts triestini dell'ASCI) e la bella manifestazione di simpatia per gli emigrati ha conseguito un veramente toccante successo. All'appello del collega milanese Annibale Del Mare e dell'Associazione dei giornalisti lombardi ha risposto anche il Presidente della Repubblica, inviando un volume del «Buongoverno» con la seguente dedica: «Al caro connazionale cui verrà offerto, rechi questo libro la testimonianza dell'affettuoso ricordo della Patria e il mio personale beneaugurante saluto»: un pensiero che idealmente sintetizza le finalità del dono fatto agli emigrati. Altre spedizioni seguiranno nei prossimi giorni per l'Australia, gli Stati Uniti, il Canadà, il Brasile, l'Argentina, e il Cile.

### Oscar Canarutto

avverte la spett. Clientela che la sua Oreficeria-Orologeria di via Imbriani 13 rimarrà aperta a tutto febbraio, trasferendosi poi definitivamente in via delle Torri n. 2.

### Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Sappada. Con partenza domenica mattina gite a Sappada, Tarvisio e a Forni di Sopra ove funziona un ottimo impianto di sciovia. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei Val Gardena. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 27 c. m. gite a Sappada e Tarvisio. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni brevi di San Giuseppe e Pasqua a Passo Rolle ed alla Marmolada. Informazioni ed iscrizioni in sede di via Milano 2 (tel. 35-240) seralmente dalle 19.30 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Domenica 27 corr. in occasione del XXI Convegno invernale gita a Tarvisio - Monte Cacciatori.

ENAL C. S. INTERNAZIONALE 1904, via della Zonta 2, tel. 38-600. Domenica 27 febbraio gita sciatoria a Sappada. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi seralmente in sede.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 27 corr. gita sciatoria a Sappada. Soggiorni continuati a Canazei. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-182, dalle 19.30 in poi.



## STATO CIVILE

MORTI: Scheriani Giuseppe a. 60; Ota in Sandrin Maria a. 74; Valdemarin Adolfo a. 54; Valentini Mario a. 62; Mandorino Giovanni a. 63; Ugrin in Sferza Anna a. 58; Polacco Ruggero a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Grescini Giovanni impiegato con Cesarato-Cianforlini Emilia impiegata; Samec Davorin cuoco con Baxa Eufemia sarta; Spadavecchia Saverio fabbro nave con Cormio Lucia casalinga; Tenze Oliviero canneggiatore con Pipan Bruna fiorala.

### La morte di Mario Valentini

E' deceduto ieri all'Ospedale Maggiore il capitano d'artiglieria in congedo Mario Valentini, spentosi all'età di 61 anni, dopo breve sofferenza. L'estinto, nativo da Lecco, era venuto nella nostra città nel novembre 1918 con l'Esercito della Redenzione e Trieste era diventata poi sua città di adozione. Per oltre un trentennio ha dato la sua apprezzata opera all'INAM, facendosi stimare per la bontà d'animo e sensibilità, per la sua adamantina dirittura morale, di valoroso patriota. La sua scomparsa è stata appresa con vivo compianto nella famiglia dei lavoratori dell'INAM, nella quale l'estinto era anche attivo esponente sindacale. Alla famiglia esprimiamo sentite condoglianze.

## LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Milleluci; 13.15: Album musicale; 17: Voce delle acque perenni; 18.15: Album di Piedigrotta; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Strappini; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Gualdi; 22.45: Concerto della pianista L. Kallir.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Canfora; 15 30: A vous maestro; 16: L'ultimo Lord, di Ugo Falena; 17.30: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 18.30: Concerto di musica operistica; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Savina; 20.45: Abbiamo ascoltato per voi...; 21: Il setaccio, rassegna umoristica; 21.45: Concerto diretto da Sergiu Celibidache; 22.30: Incontro Roma-Londra; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: La film, riviste, operette; 18.30: Canzoni d'ogni paese; 19: Orchestre Corduwener e Silvester; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Uno alla volta; 21.5: Salita all'inferno, tre atti di E. D'Errico, Compagnia di prosa di Radio Trieste; 22.45: Notturno a Broadway.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Passeggiate europee; 21: Le grandi città europee· Luci ed ombre di Roma; 21.10. Una risposta per voi; 21.30: Un, due, tre, varietà musicale; 22.45: Antologia del regista Emmer.



† Il giorno 23 corr. confortato dai Sacramenti e con la Benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari il

**cav. Mario Valentini**

Capitano d'Artiglieria in congedo

Affranti dal dolore la moglie JOLE, il figlio ALBERTO, il fratello rag. comm. FAUSTO con da moglie e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† **Ettore Casinelli**

Negoziante

si spense dopo lungo soffrire.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la sorella, il fratello in unione ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 14, movendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il Primario prof. Enrico Tagliaferro per le sue solerti cure e tutte le gentili persone che vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 23 corr. si spegneva

**Cristina ved. Leban**

Ne dànno il triste annuncio le figlie, il figlio e i congiunti.

I funerali seguiranno domani 25 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: LEBAN, GROPARDI, MARTELLANI

† **Giuseppe Scheriani**

non è più.

Lo piangono la moglie ALICE, i figli ELVIRA, SILVA, NINO, il fratello ROMANO, il genero ANTONIO DE LEONARDIS e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il 21 corr. dopo breve malattia spegnevasi

**Luigi Zanni**

d'anni 81

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto dimostrateci in occasione della morte della nostra cara Mamma

**Nunzia Roberto v. Pascolini**

impossibilitati di farlo personalmente, ringraziamo tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore, o comunque vollero onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare al dott. Apollonio ed alle infermiere signore Bertolini Rosa e Frasuin Gianna, che con amorevoli cure l'hanno assistita fino all'ultimo istante.

Una S. Messa in suffragio dell'anima Cara verrà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore il giorno sabato 26 corr. alle ore 7.30.

Famiglie: PASCOLINI, CESCUTTI, CRISCIANI e RUDES

Nel IX triste anniversario della morte della loro cara

**Edina Xicovich-Petris**

la mamma, le sorelle ed il fratello la ricordano con immutato dolore.

PROIETTATO FUORI DELLA CABINA RIMASE ESANIME AL SUOLO

# Mortale scontro in via dell'Istria tra un furgoncino e una motoretta

**La vittima un vecchio giardiniere - Leggermente ferito invece lo scooterista - Danni non gravi alle due macchine**

Un mortale incidente della strada si è verificato nella tarda mattinata di ieri, protagonisti uno scooter e un motofurgoncino. Verso mezzogiorno lo autista Giuseppe Godina, di 24 anni, abitante al numero 37 di via Costalunga, percorreva con la sua motoretta targata TS 11928 la via dell'Istria, proveniente da piazzale Valmaura e diretto verso Campo S. Giacomo. Il giovane, che procedeva a velocità non molto sostenuta, giunto in prossimità della via Bastia vedeva giungere in senso contrario al suo, e quindi proveniente da Campo San Giacomo, un motofurgoncino che, senza alcuna segnalazione, convergeva verso sinistra con l'evidente intenzione di immettersi nella via Bastia. La manovra era così improvvisa che il Godina riusciva a malapena a dar mano ai freni, cercando nel contempo di sterzare bruscamente verso destra, forse con la speranza di dar modo al conducente del motofurgoncino di bloccare a tempo il suo veicolo. Lo scontro era però inevitabile e la motoretta finiva, così, violentemente contro il «paraspruzzi» destro del triciclo.

In seguito all'urto ambedue i veicoli si rovesciavano, ma, mentre il Godina poteva rialzarsi quasi subito avendo riportato solo lievi lesioni, il conducente del motofurgoncino — tipo «Ape», targato TS 3043 — Giovanni Vertovec, di 75 anni, abitante in via Revoltella n. 144, giardiniere di professione, dopo essere stato proiettato fuori della cabina di guida rimaneva esanime al suolo. Un folto gruppo di passanti si raccoglieva immediatamente attorno al luogo dell'incidente e, mentre qualcuno si incaricava di chiamare telefonicamente una autolettiga della CRI, gli altri si prestavano per soccorrere il povero Vertovec, rimasto supino in un lago di sangue. Con l'autolettiga della CRI, accorsa sul posto, il Vertovec accompagnato da un agente in borghese che in quel momento si era trovato a passare di là, era trasportato all'Ospedale Maggiore, dove veniva accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata, avendogli il medico astante riscontrata la frattura della volta e della base cranica con conseguente violenta otorragia. Alle 19.45, malgrado le pronte cure prodigategli il Vertovec è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

In serata il Godina si presentava all'astanteria del nosocomio, per esser medicato di alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia e al ginocchio sinistro. I due veicoli non hanno riportato gravi danni.

## MOSTRE D'ARTE

### Marina Battigelli alla «Casanuova»

Come già annunciato, sabato 26 febbraio, alle ore 18, sarà inaugurata una Mostra d'incisioni e acquarelli della pittrice Marina Battigelli alla Galleria «Casanuova» di via San Francesco. Marina Battigelli nel vasto campo dell'arte si è scelta la strada più dura: quella della «puntasecchista», ossia della incisione diretta sulla lastra di metallo, in cui la forza dell'acido è sostituita da quella della mano. La lastra così incisa dà poi vita a un numero esiguo di stampe, molte delle quali si trovano nelle maggiori raccolte italiane e straniere, dagli Uffizi di Firenze ai Musei di Düsseldorf, Atene, Tokio, nonchè in importanti collezioni private, e che noi vedremo a Trieste negli esemplari gemelli. La Mostra delle incisioni, come si è detto, sarà completata da una serie di acquarelli. Un'altra branca dell'attività artistica di Marina Battigelli è infatti nota al pubblico triestino, che ha conosciuto i bellissimi libri per ragazzi, scritti e illustrati da lei.

### Nuova sede della Stradale

La Sezione turismo e traffico della Polizia stradale ha trasferito la propria sede da via Campo Marzio alla caserma di Roiano. Restano invariati i numeri telefonici: 38920 (centralino) e 23333 (incidenti).

### La strada era difficile

I fumi del vino conducono più facilmente all'ospedale che a casa, specie se ci si trova a percorrere in bicicletta una strada tortuosa resa per di più sdrucciolevole dalla pioggia. Ne sa qualcosa l'agricoltore Lodovico Racman, domiciliato al numero 11 di Grozzana di San Dorligo. Verso le 18 il Racman, con la sua bicicletta percorreva la strada che da Pesek porta, in discesa, a Grozzana. Ad un certo momento ha perduto il controllo delle ruote terminando al suolo. Meno ora più tardi lo sfortunato veniva raccolto e trasportato all'ospedale da una vettura privata, che si trovava di passaggio nella zona. I medici l'hanno fatto accogliere nel reparto ortopedico, con prognosi di due settimane, per una lussazione alla spalla sinistra, ferite lacero-contuse al capo e contusioni al naso. Gli è stato inoltre riscontrato uno stato di etilismo subacuto.

### Assemblea degli ingegneri

Oggi, dalle 9.30 alle 20, nella sede dell'Ordine degli ingegneri, via del Teatro Romano 17, avrà luogo l'assemblea di ballottaggio per l'elezione di sei consiglieri, in aggiunta ai tre risultati eletti nell'assemblea generale. L'Ordine fa viva raccomandazione a tutti gli ingegneri iscritti di prendere parte a detta assemblea.

QUELLA CHE DOVEVA ESSERE UN'ALLEGRA SERATA NATALIZIA

# Una zuffa iniziata per scherzo e conclusa con autentici pugni

*Il grosso e disastroso granchio preso dai premurosi «pacieri» L'intervento dell'Emergenza e il felice epilogo giudiziario*

La sera di Natale ebbe luogo nella casa del manovale Vladimiro Stoppar di 27 anni, abitante al n. 960 di S. M. M. Inferiore assieme al fratello Boris, di 25 anni, un'allegra riunione alla quale parteciparono il carpentiere Casimiro Stoppar, di 28 anni, abitante al n. 1281 del rione, il marittimo Sergio Blason, di 25 anni, abitante in via del Rivo 18 e il carpentiere in ferro Giuseppe Princ, di 31 anni, abitante in via Cologna 26.

Decisi a trascorrere giocondamente la serata, gli amici si misero a bere e in breve furono alquanto eccitati. Ad un dato momento due della compagnia si sfidarono per ischerzo e proposero di fare ai pugni. Uscirono dalla casa e si miserò in guardia, come due veri pugilatori, facendo delle finte e delle schivate perfette. Gli altri tre, credendo che facessero sul serio, si misero di mezzo. Volò qualche cazzotto che colpì nel segno e si accese una zuffa generale. Qualcuno chiamò sul posto l'Emergenza e gli agenti, accorsi poco dopo, incontrarono il Boris Stoppar che, con un occhio pesto, li informò che la rissa era tuttora in corso un poco più oltre. Gli agenti intervennero con decisione e portarono i rissanti in camera di sicurezza. Venne chiarito l'equivoco, ma la legge è la legge, per cui tutti e cinque vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Il processo si è svolto ora dinanzi alla sezione del Tribunale presieduta dal cons. Fabrio (P. M. De Franco, canc. Petrocelli, Difesa avv. Kezich). Risultò che i due che si erano sfidati erano il Vladimiro Stoppar e il Giuseppe Princ, i quali erano usciti dalla casa fingendo di darsele di santa ragione. Il Blason e il Casimiro Stoppar, credendo che facessero sul serio, si erano intromessi per dividerli, mentre il Boris, dopo essersi preso per... ischerzo un pugno in un occhio, correva a chiamare l'Emergenza. I giudici, in esito alle risultanze, hanno assolto Vladimiro e Boris Stoppar e il Princ perchè il fatto a loro ascritto non costituisce reato ed hanno dichiarato di non doversi procedere nei confronti di Casimiro Stoppar e di Sergio Blason — che avevano voluto fare da paceri provocando invece la zuffa — per mancanza di querela.

### Passante con l'ombrello travolto da una motoretta

Poco dopo le 18 di ieri sera lo impiegato Guerrino Pierazzi, di 39 anni, abitante in Strada del Friuli 7, transitava per la piazza Carlo Alberto riparandosi con l'ombrello dagli scrosci di pioggia. Poichè soffiava un po' di vento, il Pierazzi teneva l'ombrello alquanto inclinato da un lato e non ha potuto così accorgersi del sopraggiungere di una motoretta. Il guidatore di questa, Livio de Stefani, abitante in viale D'Annunzio 27, ha messo mano ai freni, ma le piccole ruote non hanno fatto presa sull'asfalto bagnato e la motoretta quindi è andata ad atterrare il passante e, proseguendo nella corsa incontrollata, a cozzare contro una vettura filoviaria della linea «15». Mentre investito ed investitore erano concordi nell'attribuire la colpa del lieve incidente alle condizioni atmosferiche, arrivava sul posto una vettura della CRI, che trasportava subito dopo il Pierazzi all'astanteria del nosocomio, ove gli è stata medicata una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. Poco dopo s'è presentato all'astanteria, per farsi medicare alcune leggere ferite e contusioni, anche il guidatore della motoretta.

### Il doloroso imprevisto di una punta acuminata

Ieri verso le 17, lo studente tredicenne Oscar Gianotti, abitante in via Traversale al Bosco 3, mentre giocava con alcuni amici in uno dei vialetti del Parco della Rimembranza sul colle di San Giusto, scivolava accidentalmente. La sfortuna ha voluto che nella caduta il Gianotti andasse ad infilzarsi su una punta acuminata che sbucava dal terreno nei pressi di una garitta. Il Gianotti ha dovuto interrompere il gioco per recarsi, dolorante all'Ospedale maggiore. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per una profonda ferita transfossa alla natica destra.

### Scivolone e caduta su una macchia d'olio

L'elettricista Umberto Salice, di 25 anni, abitante in viale Miramare 97, mentre lavorava nel reparto panetteria a bordo della motonave «Africa», ormeggiata all'hangar 61 del Porto Duca d'Aosta, è scivolato e caduto su una macchia d'olio. Prontamente soccorso, il Salice veniva medicato sommariamente all'infermeria dell'hangar 65 e quindi avviato con la CRI all'ospedale maggiore. Gli è stata riscontrata una ferita lacero-contusa alla fronte e dopo le cure del caso ha potuto rincasare.

### Ringraziò l'investitore ma poi vennero i dolori

Non erano ancora scoccate le 8 di ieri mattina quando il giardiniere Domenico Demarin, di 76 anni, abitante in via dello Scoglio 8, attraversava a piedi la piazza Dalmazia. Era giunto a metà strada tra il marciapiede ed il salvagente centrale, quando veniva urtato di striscio da una macchina, cadendo quindi a terra. Il conducente fermava subito la vettura per recare soccorso al vecchio pedone, ma questi, non avvertendo sul momento alcun dolore ringraziava allontanandosi senza rilevare nè il numero della targa della macchina nè tanto meno il nome del conducente. In serata, dopo dodici ore, il Demarin avvertiva delle lancinanti fitte al ginocchio destro e faceva intervenire la CRI. Trasportato all'ospedale, è stato medicato all'astanteria per contusioni al ginocchio destro. Guarirà in una decina di giorni.

**In merito all'investimento stradale** accaduto martedì verso le 13.15 ad opera della vettura guidata dal dott. Aldo Parlato, va precisato che l'incidente stesso si è verificato all'altezza del «rosone» viale D'Annunzio, via Media, via Raffineria e non era in relazione alla «sarabanda carnevalesca».

### Oggi al Cinema Arcobaleno

UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE IN CINEMASCOPE — COLORE DE LUXE

### La lancia che uccide

Un anno fa è stato varato il Cinemascope con la proiezione della «TUNICA», ora farà il viaggio inaugurale con il film «LA LANCIA CHE UCCIDE». Questo film è stato girato integralmente con obbiettivi speciali e lo schermo grandioso riflette uno scenario maestoso e proietta lo sfondo tanto lontano quanto l'occhio umano può spaziare sicchè dà allo spettatore la soddisfazione e la gioia di godere finalmente tutto il paesaggio maestoso in cui si svolge questa vicenda piena di pathos.

Raramente come in questo Cinemascope il linguaggio cinematografico arriva ad una così alta potenza di espressione. Con la modellatura incisiva dei caratteri e della lussureggiante cornice naturale Dmytryk ha fatto di questo film uno spettacolo insuperabile e l'interpretazione degli attori e in special modo Spencer Tracy hanno reso questo soggetto già in sè travolgente addirittura infuocato.

Noi siamo convinti che chiunque vedrà questo film sarà grato a Dmytryk e dirà bravo a Spencer Tracy, Richard Widmark e Robert Wagner.

LE CONSEGUENZE DI UN TEMPORALE

# UN GIARDINIERE CUORE D'ORO e il suo ingrato subinquilino

Cristiano Raseni, di 50 anni, abitante in via Giulia n. 9, e Giuseppe Ghersina, di 44 anni, erano buoni amici. Il Raseni, di professione giardiniere, era occupato presso le piantagioni del Comune ed aveva fatto assumere il Ghersina come avventizio. Aveva spinto la sua amicizia fino al punto di cedere all'amico la stanza «buona» del suo appartamento.

Il 26 aprile del 1953 scoppiò un furioso temporale. Il Raseni si trovava in casa, il Ghersina invece era al lavoro. L'acqua incominciò a filtrare nell'appartamento da ogni parte. Preoccupato, il Raseni telefonò al Ghersina, facendogli presente la situazione e pregandolo di lasciarlo entrare nella sua stanza, dato che nelle altre pioveva quasi come all'aperto. Il Ghersina rispose «fate quello che volete», ragion per cui il Raseni si sentì in certo qual modo autorizzato ad agire. Forzò pertanto la porta ed entrò nella stanza del subinquilino. Quest'ultimo, quando rientrò dal lavoro, nel vedere che la porta era stata forzata se l'ebbe a male e chiamò l'Emergenza per far constatare agli agenti la violazione di domicilio da lui subita. Il Raseni ha dovuto pertanto comparire in Tribunale sotto l'imputazione di violazione di domicilio aggravata. Abilmente difeso dall'avv. Kezich, ha saputo chiarire i fatti in modo preciso, per cui i giudici, in esito alle risultanze, lo hanno assolto perchè il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

Pres. Fabrio, P.M. De Franco, canc. Petrocelli.

### Furie coniugali con spazzola e calci

Dinanzi alla stessa sezione è comparso, difeso dall'avv. Leonardina Bologna, il quarantanovenne Francesco Luprano, abitante in via Carducci n. 39, imputato di lesioni personali volontarie aggravate in danno della propria moglie Pierina.

Verso le ore 20.30 del 18 novembre 1953, la signora Luprano si presentò al posto di Pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto per farsi medicare un grosso ematoma alla regione glutea sinistra e, contusioni alla mano destra e al dorso, guaribili in cinque giorni. Raccontò che il giorno prima era venuta a diverbio con il proprio marito. Dopo uno scambio vivace di parole il marito le aveva gridato sulla faccia: «Che cosa vuoi che m'importi di te». Lei, disperata, gli aveva voltato le spalle e lui allora, preso dall'ira, l'aveva colpita con una spazzola e quindi l'aveva presa a calci. Della faccenda si occupò la Polizia, cui la donna confermò le sue precedenti dichiarazioni. Il Luprano, invece, negò l'addebito e dichiarò di non aver nemmeno toccato la consorte. Era stata lei ad avventarglisi contro armata di una scopa, con la quale aveva vibrato un violento colpo. Lui si era schivato e lei era finita a terra in modo da riportare le lesioni che più tardi le erano state medicate alla CRI.

Al processo le posizioni non sono cambiate, ma i giudici esaminato il pro e il contro, hanno concluso l'udienza condannando il Luprano a tre mesi e dieci giorni di reclusione.

**Agenti del Commissariato di P.S.** di Muggia hanno proceduto al fermo di un cittadino jugoslavo che, privo di documenti per l'ingresso nella zona, ha dichiarato di aver varcato clandestinamente la linea di confine per fuggire dalla Jugoslavia per ragioni ideologiche.

# SPETTACOLI

### Oggi al Verdi «Coppelia» e «La bella addormentata»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dei balletti «Favola della bella addormentata» di G. Cambissa (novità assoluta) e «Coppelia» di Leo Delibes, nuova versione coreografica di Niver Poli, che avrà luogo questa sera alle 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Lo spettacolo si ripeterà domani sera alle 20.30 in turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti, iniziandosi stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

### Recita del Teatro dell'U.P.

Sabato sera, alle ore 21, nell'aula Magna del Liceo Dante Alighieri (via Giusitniano n. 5), il Teatro da camera dell'Università popolare di Trieste, diretto da Giorgio Paulat, si ripresenterà al pubblico triestino con l'atto unico di Pär Lagerkvist intitolato «Il tunnel» che sarà interpretato da Danilo De Paoli e Tullio Zanier, e con «27 vagoni di cotone», un atto e tre quadri di Tennessee Williams, interpretato da Clara Colosimo, Paolo Pellaschiar e Tullio Zanier. L'ingresso alla Sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

**Recita al Postelegrafonico.** La filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico presenterà nella propria sede di via Galatti 7, sabato 26 corr., alle ore 20.30, con la regia di Alberto Sassetti, la commedia in tre atti «Addio giovinezza» di Sandro Camasio e Nino Oxilia.

*LE PRIME AL TEATRO NUOVO*

## «Leocadia» di Anouilh

Jean Anouilh è, come noto, autore di un gruppo di «Pièces noires» e di un gruppo di «Pièces roses». Nelle prime vi è un comune senso d'angoscia, che spesso sfocia in cupa tragedia, ed è l'angoscia della solitudine dalla quale ciascun personaggio cerca invano di uscire. Nelle seconde questo senso talvolta permane sotto la veste scintillante; talvolta invece la soluzione è davvero rosea e gli sperduti hanno il sommo bene di ritrovarsi.

Tale è per l'appunto la conclusione a cui giunge la «Leocadia», rappresentata iersera con vivissimo successo al Teatro Nuovo. «Leocadia» è una favola gentile, l'eterna favola del principe azzurro che, trovando l'anima gemella in una sincera e semplice e povera fanciulla, attraverso lei si salva. Vive, questo giovane principe che si chiama Alberto, in un castello cinto da un parco immenso, servito da uno stuolo di maggiordomi e camerieri, accanto a una zia che l'adora ed è pazzescamente ricca. Nella noia suprema generata da un'esistenza senza desideri, perchè ogni desiderio è subito appagato, senza speranze di mutamenti perchè le ricchezze sono inesauribili, senza vizi perchè Alberto è un giovanotto normale, s'introduce e sparisce, improvvisa come una meteora, Leocadia, grande cantante, grande posatrice e magnifica donna. Alberto ne rimane talmente affascinato che quando, dopo tre giorni dal primo incontro, Leocadia muore, egli si trova come svuotato di tutto e disperatamente aggrappato al ricordo di tanta ebbrezza. Con Leocadia egli ha compiuto delle gite in auto, ha comperato dei gelati di carretto, ha bevuto champagne in un locale notturno e trascorso le notti in un modesto albergo. Ebbene, allo scopo di fargli avere tutto ciò a portata di mano, la zia trasferisce auto, carretto dei gelati, locale notturno, alberghetto e tutto il personale relativo nel parco del castello. Il rimedio tuttavia non giova; Alberto continua ad aggirarsi cupo e solitario nel mondo invisibile e visibile dei suoi ricordi e la zia continua a disperarsi. Finchè, un giorno, da una modista di Rue de la Paix, la vecchia dama scopre una commessa che assomiglia in modo straordinario a Leocadia. Detto fatto, anche questa piccola Amanda è convocata al castello e debitamente istruita, all'insaputa di Alberto, per completare l'artificiosa ricostruzione dei ricordi. A questo punto varie strade si aprivano davanti al commediografo per giungere alla non più inaspettata conclusione. Per Amanda egli ha scelto la più piana. Amanda s'innamora della storia di amore di Alberto e Leocadia, prima ancora di aver visto il giovane; s'investe dunque nella finzione della duchessa con sincera volontà di aiutarla a guarire Alberto, affidandosi semplicemente al suo istinto di donna innamorata. Alberto invece non è, come tutti credevano, sprofondato nei ricordi; la sua disperazione proviene al contrario dalla constatazione che il ricordo di Leocadia sta rapidamente dileguando in lui, che si serve di tutti i mezzi messigli a disposizione dalla zia per trattenerlo e mantenerlo vivo in sè. Perciò la sua parabola è la più lunga, ma ciononostante finisce col condurlo nelle braccia che Amanda fin dal principio gli ha teso.

L'esile trama sentimentale, che solo in Alberto trova uno sviluppo psicologico più fertile d'invenzioni, si svolge entro una cornice amabilmente umoristica o, in certi personaggi secondari, addirittura parodistica. Qui risiede, per un regista, la possibilità di dare vivacità e comicità al quadro, di giocare con le luci e le ombre che sono la caratteristica delle «Pièces roses» del commediografo francese. G. C. Castello ha seguito questa via, mantenendo il duetto di amore dei due protagonisti in un tono di estrema semplicità (forse qualche stacco più netto in Amanda avrebbe giovato); evitando accuratamente di svuotare della sua umanità il personaggio della zia duchessa attraverso un'impostazione comica troppo spinta, riservata invece ai due maggiordomi e a due piccole scene di camerieri muti. Questo ben dosato equilibrio della regia appare però rotto da quella specie di balletto finale, che sarebbe stato meglio si fosse arrestato dopo il primo girotondo, in cui tutti i personaggi s'inseriscono successivamente, per stringersi in cerchio intorno ad Amanda e Alberto abbracciati, che nell'amore hanno trovato la loro umanità.

La commedia è stata messa in scena con raffinata eleganza su bozzetti di P. L. Pizzi. Laura Solari ha conferito ad Amanda una trepida grazia nell'ansioso tentativo di sostituirsi, con le sue forze inesperte, al ricordo di Leocadia nell'animo di Alberto, senza mai perciò perdere di vista la freschezza e semplicità di carattere della piccola «midinette» parigina. Isabella Riva è stata di volta in volta una duchessa amabilmente svagata e irrequieta e una zia teneramente apprensiva per il nipote, offrendo di questo che è il personaggio più pittoresco della commedia, un'interpretazione eccellente. Giuseppe Caldani ha dato una nuova prova delle sue doti di attore che ha già raggiunto una misura artistica di notevole rilievo. Egli ha saputo rendere pienamente umana la sofferenza un po' sofisticata di Alberto. Il Maltesi e il Solaro hanno tratteggiato con gustosa comicità le figure dei due maggiordomi, mentre il giovane De Sanctis ha rivelato ancora una volta le sue ottime qualità nella caratterizzazione di un cugino barone, sordo come una campana. Piero Privitera, che con molto garbo si è assunto in questa commedia una piccola parte, il Valletta, il Lo Vecchio, il Valdemarin e alcuni volonterosi interpreti muti hanno completato il quadro; ravvivato anche da qualche indovinato e vivace spunto musicale e dagli effetti di luce ottenuti con la nuova modernissima cabina luci installata dalla ditta Sembianti.

Ripetuti applausi alla fine di ciascun atto e in chiusa hanno accolto lo spettacolo e sono stati rivolti agli interpreti e al regista da parte del pubblico che affollava la sala in ogni ordine di posti e che ha decretato anche a questa commedia il più caloroso successo. Da stassera «Leocadia» inizia la serie delle repliche.

T.

### Musiche trobadoriche domani al C.C.A.

A illustrazione e commento delle musiche trobadoriche contenute nel celebre Canzoniere «R» della Biblioteca nazionale di Parigi, si svolgerà domani al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata prolusione-concerto del prof. Raffaello Monterosso e del soprano Claudia Carbi. Inizio alle 19. Ingresso libero.

## NAVI IN PORTO

**Il giorno 23 febbraio**

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 15 «L. Onorato» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Titograd» (jug.); B. 23 «Zuzemberk» (jug.); B. 32 «Mello» (port.); B. 33 «Versilia» (it.); B. 36 «Vrbas» (jug.); B. 37 «Bramante» (it.); B. 38 «Themistocles» (gr.); B. 39 «Stella» (it.); B. 40 «S. of Alexandria» (eg.); B. 41 «Etna» (it.); B. 42 «Africa» (it.); B. 43 «Onda» (it.); B. 44 «Cagliari» (it.); B. 46 «Rosalba» (it.), «Maria Cosulich» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.). Ars. Dock: «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «Gavilan» (pa.). Ilva Nuova: «Cocle» (pa.). S. Sabba: «G. Pellegrino» (it.). Aquilia: «Elia B.» (it.).

MOVIMENTI

23 febbraio: «Otranto» da B. 10 a mare. 24 febbraio: «Elia B.» dall'Aquila a mare; «Rosalba» da B. 46 a mare; «Valfiorita» da B. 29 a mare; «Vrbas» da B. 36 a mare; «Zuzemberk» da B. 23 a mare; «Gavilan» da B. 48 a B. 46.

ARRIVI

23 febbraio: «Valfiorita» B. 29. 24 febbraio: «Snar» B. 35; «Ardahan» B. 26; «M. Bottiglieri» B. 45.

## TEATRI E CINEMA

**VERDI.** Stagione lirica. Stasera, ore 20.30: Prima rappresentazione dei balletti «Favola della bella addormentata» di Giorgio Cambissa e «Coppelia» di Leo Delibes. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti.
**TEATRO NUOVO.** 20.45: «Leocadia», novità, di J. Anouilh, con la Stabile di Trieste. Abbon. turno C.

**EXCELSIOR.** 15.15: Elizabeth Taylor in «Rapsodia» con Vittorio Gassman e L. Calhern. Un appassionante technicolor Metro. Ult. 22
**FENICE.** 15: «Sabrina», Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, William Holden. Un film brillantissimo di Billy Wilder. Premio «Oscar 1954». Ultima 22.
**NAZIONALE.** 16: «Il visconte di Bragelonne» con Georges Marshall, Dawn Addams e Franco Silva nel grande Eastmancolor di cappa e spada. Ultima 22.
**ROSSETTI.** 16.30: «Uomini ombra» con Mara Lane, Paolo Stoppa, Vic Dane. La più complessa vicenda sul controspionaggio. Ultima 22.
**ARCOBALENO.** 16: «La lancia che uccide». Cinemascope colore De Luxe, con Spencer Tracy, R. Widmark, R. Wagner e Jean Peters. Capolavoro di E. Dmytryk. Questo è il primo film che apre la strada maestra al Cinemascope. Per i primi quattro giorni sono vietati le tessere e gli ingressi di favore. Segue un meraviglioso documentario in Cinemascope a colori «Festa delle gondole».
**FILODRAMMATICO.** 16 (ult. 22): Su schermo panoramico: dal confine degli apaches al campo della morte, nel technicolor: «Terra bruciata». Uno dei più forti film di azione, con J. Hodiak, J. Derek, D. Brian e E. Marques. Segue «Incom» d'attualità.
**GRATTACIELO.** 16 (ult. 22): Un grande film Titanus: «Scuola elementare» con Riccardo Billi, Mario Riva, Lise Bourdin e Alberto Rabagliati. Dopo «Il cappotto», dopo «La spiaggia», una terza affermazione di Alberto Lattuada.
**SUPERCINEMA.** 16 (ult. 22): Un grande film Titanus: «Scuola elementare» con Riccardo Billi, Mario Riva, Lise Bourdin e Alberto Rabagliati. Dopo «Il cappotto», dopo «La spiaggia», una terza affermazione di Alberto Lattuada.
**CAPITOL.** 16 (ult. 22): «Fatta per amare», sfarzoso technicolor Metro con E. Williams, T. Martin e V. Johnson. A grande richiesta ultimo giorno. Domani: «A Ovest di Zanzibar».
**CRISTALLO.** 15: In proseguimento del Fenice, il grandioso Cinemascope Warnercolor: «Prigionieri del cielo» con John Wayne.
**ASTRA ROIANO.** 16.30: «Duello al sole», technicolor, con Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten. Vietato ai minori. Ultima 22.

**ALABARDA.** 16: Arriva Danny Kaye nel suo capolavoro «L'uomo meraviglia». Un'esplosione di risate che vi darà le vertigini, in technicolor, con Virginia Mayo, Vera Ellen e le favolose Goldwyn Girls.
**ARMONIA.** 15: «Il terrore sul treno» con G. Ford. Ricco programma. Varietà comicissimo.
**ARISTON.** 16: «La città è salva». Impressionante episodio di cronaca nera americana; un giallo eccezionale, con Humphrey Bogart.
**GARIBALDI.** 15.30: «Da qui alla eternità» con B. Lancaster, M. Clift e F. Sinatra.

**AURORA.** 16: «Terra lontana», con James Stewart, Ruth Roman, Corinne Calvet. Technicolor Universal. Prezzi normali. Grande successo. Ultimo giorno.
**IDEALE.** 16: Un emozionante technicolor Fox: «Sangue sul fiume» con R. Calhoun e C. Calvet. Vietato ai minori di 16 anni.
**IMPERO.** 16: «Totò, cerca pace», Totò e Isa Barzizza. Titanus Film Ultimo giorno.
**ITALIA.** 16: «L'amore che ho sognato» (Atto d'amore) film delizioso con Kirk Douglas e Dany Robin. Ultimo giorno.
**MARE.** 16: «I racconti di Hoffmann». Un technicolor «Minerva» di eccezionale valore artistico, con i famosi ballerini Moira Shearer e Leonide Massine.
**MODERNO.** 16: «Bwana Devil», la più pericolosa avventura di Robert Stach e B. Britton. Technicolor.
**S. MARCO.** 16: «Vortice», grande film a colori, con la celebre coppia del cinema italiano: Silvana Pampanini e Massimo Girotti.
**SAVONA.** 15.30: «Il prezzo del dovere». E' il sacrificio dell'amore più grande, con Eleanor Parker e Robert Taylor. Colosso Metro.
**VIALE.** 16: «Il pugilatore di Sing-Sing» con Ann Richards e W. Bishop. Prima visione. Domani: «Il passo degli avvoltoi».
**VITT. VENETO.** 15.30, 18.30, ult. 21.30: «Quo Vadis?» con Robert Taylor e Deborah Kerr. Colosso Metro in technicolor.

**AZZURRO.** 16: «Il covo dei gangsters», il film del brivido, con George Raft, Coleen Gray, Enzo Staiola. Successo Republic.
**BELVEDERE.** 16: «Il sergente di legno», spassosissimo Paramount, con D. Martin e J. Lewis.
**FERR. S. VITO.** 19.45 (ult. 21.30): «Lui e lei», S. Tracy, K. Hepburn.
**MARCONI.** 16: «Aquile sul Pacifico», drammatico, avventuroso, con Fred Mac Murray e R. Russell.
**LUMIERE.** 17: «Morti di paura», J. Lewis, D. Martin, L. Scott.
**MASSIMO.** 16: «Cafè chantant». Gaio, musicale, in Ferraniacolor, con Elena Giusti, Nino Taranto, Ugo Tognazzi, Talegalli, Quartetto Cetra e le Peter Sisters.
**NOVO CINE.** 16: «L'ultima notte» con Jean Gabin e M. Robinson. Un film conturbante. Vietato ai minori di 16 anni.
**ODEON.** 16: «Napoli, piange e ride» con L. Tajoli e Jula De Palma. Imm.: «Pane, amore e fantasia».
**RADIO.** 16: «Il mostro della laguna nera», R. Carlson e J. Adams.
**SECOLO.** 16: «L'amante creola» con Arturo De Cordova e Virginia Luque. Segue varietà Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
**SERVOLA.** 18: «Umberto D». Dear.
**VENEZIA.** 15.30: «Gunga Din» con Cary Grant e Joan Fontaine.

**BOTTEGA DEL VINO.** Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Centrale 9455 (9500), Bastogi 1757 (1775), Ass. Gen. 18890 (18825), Ras 7500 (7600), Assicuratr. 5480 (5520), Val Ticino 50.25 (50), Olcese 1220 (1210), Cuc. C. C. 7500 (7490), Linif. e Can. 670 (672), Coton. Mer. 240 (235), Un. Manif. 59000 (—), Fisac 177 (—), Fibre Tess. 2160 (—), Snia Visc. 1722 (1729), Finsider 544.50 (548.50), Montecatini 2788 (2730), Fiat 1339 (1284), Sade 1351 (1357), Edison 2839 (2900), Caffaro 505 (512.50), Valdarno 4885 (4880), Esticino 1594 (1603), Sip 1501 (1503), Vizzola 2795 (2807), Merideleettr. 1189 (1195), Rom. Elettr. 4820 (4805), Terni 262 (262.75), Stet 2425 (2440), Dist. Ital. 8000 (7930), Eridania 26900 (27000), Rom. Zucch. 2140 (2110), Anic 2503 (2510), Saffa 1729 (1722), Ital. Gas 1564 (1548), Liquigas 804 (810), Rumianca 1735 (1693), Immobiliare 655 (660), Ciga 2650 (2648), Italcem. 12060 (12000), Pirelli It. 2835 (2894), Pirelli e C. 2890 (2942).

**TRIESTE**

Finmare 442 (441), Ass. Gener. 18900 (—), Assicuratr. 5330 (—), Ras 7350 (—), Istria Ts. 800 (—), Tripcovich 11950 (—), Snia Viscosa 1712 (1725), Montecatini 2795 (2720), Crda 487, (488), Beni Stabili 9310 (9300), Generale Imm. 659 (661), Pirelli S. p. A. 2855 (2895).

Cambi: Sterlina 1700, fr. svizzero dollaro 645, list. oro 6050, marengo 4350, oro al mille 737.

UN FELICE INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

# Centralinisti telefonici ciechi impiegati in grandi complessi amministrativi

## Un particolare dispositivo acustico consente al cieco di individuare la linea interessata e di smistare perfettamente le comunicazioni

Trieste, con poche altre città italiane, è all'avanguardia nell'impiego di centralinisti telefonici ciechi presso grandi complessi amministrativi, dove le chiamate si susseguono con ritmo esasperante durante tutto l'orario d'ufficio. E può riuscire incomprensibile al profano come un cieco riesca a svolgere questa delicata mansione ricevendo telefonate, innestando spine, smistando linee, battendo fonogrammi sulla macchina da scrivere, premendo pulsanti, consultando elenchi di numeri e d'indirizzi. Non solo vi riesce, ma spesso supera i più provetti centralinisti vedenti, sia perchè la privazione della vista gli consente una maggiore concentrazione psichica, sia perchè ha superato una preparazione accuratissima e, dobbiamo anche dire, una selezione assai più dura di quella che viene posta in atto per la scelta d'un vedente. Si tratta, per il cieco che entra in un'attività lavorativa, di superare una barriera di diffidenza e talvolta di ostilità, che sono assolutamente ingiustificate, ma che tuttavia perdurano e si manifestano in un pregiudizio negativo, che dovrebbe ormai essere superato dai fatti.

E', quindi, con giustificato orgoglio che si constata come a Trieste i dirigenti di alcuni grandi enti, per interessamento della Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, abbiano dimostrato una sensibile comprensione, affidando il lavoro del centralino telefonico a dei ciechi che, per la serietà della loro preparazione e per i risultati del periodo di prova, davano sicuro affidamento. C'è un solo particolare tecnico che differenzia il lavoro di un centralinista vedente da uno non vedente: mentre il primo, com'è noto, si vale delle segnalazioni luminose del centralino, il cieco lavora in base a segnalazioni acustiche, che sono ottenute con un particolare dispositivo applicato al centralino stesso e che consentono al cieco di individuare la linea interessata, di rendersi conto se una linea è occupata o se altre comunicazioni giungono mentre gli apparecchi sono già impegnati. Tale dispositivo viene fornito dall'Unione italiana ciechi, che è l'unico ente preposto alla tutela materiale e morale dei non vedenti (D.L. n. 1047 dd. 26 settembre 1947 del Capo provvisorio dello Stato) e che ha tra i suoi scopi principali quello di preparare e di avviare al lavoro i suoi associati.

Sono appunto le Sezioni dell'Unione che hanno organizzato dei corsi di preparazione per centralinisti; in questi corsi i ciechi hanno imparato a usare il centralino, a dattilografare su una comune macchina da scrivere, a consultare, con una rapidità sconcertante, gli elenchi scritti con le lettere a rilievo Braille. La preparazione che viene impartita in questi corsi è oltremodo accurata, poichè, secondo le parole d'uno degli organizzatori, l'intransigenza e la severità impongono una selezione rigorosa dei soggetti migliori in quanto un elemento buono può aprire la strada anche a un elemento mediocre e non mai l'inverso. Si tratta appunto di convincere l'opinione pubblica che i ciechi sono in grado di esercitare certi mestieri e professioni, dopo una adeguata preparazione e avendone le attitudini, esattamente al pari dei vedenti; poichè i ciechi che chiedono lavoro vorrebbero ottenerlo non perchè sono ciechi, ma perchè sono capaci di farlo. E' il criterio che ha sempre ispirato l'azione dell'Unione italiana ciechi, che ormai da trentacinque anni combatte la sua battaglia attraverso le sue 25 sezioni, una delle quali è quella della Venezia Giulia con sede a Trieste, piazza della Borsa 4 ((101), tel. 2-49-28, e annovera molte notevoli affermazioni appunto nel settore dell'avviamento al lavoro dei suoi soci.

Ultimamente l'Unione italiana ciechi ha sollecitato l'intervento di alcuni parlamentari per ottenere delle disposizioni di legge particolari a favore dei centralinisti ciechi ed è stata presentata, alcune settimane or sono, alla Camera una proposta di legge che prevede l'obbligo dell'assunzione, presso le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici e privati, di ciechi che siano debitamente istruiti e in possesso del diploma dei corsi di addestramento per centralinisti telefonici. La proposta è caldamente appoggiata dal Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Ezio Vigorelli ed ha trovato favorevole eco nell'opinione pubblica per l'evidente scopo di umana solidarietà che si prefigge. Le possibilità di collocamento sono notevoli senza con ciò turbare la situazione della normale mano d'opera. Ed è pertanto augurabile che tale legge venga approvata, a maggior ragione quando l'impiego di centralinisti ciechi, già in atto, sta dando ottimi risultati.

LUIGI RANZATO

# NIVES POLI

## danzatrice e coreografa

*A Nives Poli, danzatrice e coreografa, l'attuale stagione deve una collaborazione fruttuosa e insieme felice di risultati. Dall'«Aroldo» alla «Forza del destino», attraverso il decorso dei melodrammi culminati nello splendido «Sansone», Nives Poli ha palesato nonchè l'alto stile delle sue figurazioni danzanti, l'immaginosa ricchezza coloristica ed estetica delle sue composizioni coreografiche sfociate nel balletto per la Favola della bella addormentata e nel «Coppelia».*

*Nives Poli proviene dalla Scuola di ballo del Teatro alla Scala di Milano. Prima ballerina assoluta dal 1936, direttrice del Balletto dal 1940, nello stesso anno esordiva come coreografa con un proprio rifacimento de «La belle au bois dourmant». Seguirono nel 1941, «L'Oiseau de feu» e «La boutique fantastique» ed altre numerose sue creazioni coreografiche fra cui vanno particolarmente ricordate «Le fontane di Roma» (Respighi), «Capriccio spagnolo» (Rimsky-Korsakoff) nonchè altre su musiche di Vittadini e di Galliera, oltre a «Feu d'artifice» di Strawinsky e altri balletti. Nello stesso periodo fece diverse tournées in Italia e all'estero, con il Corpo di ballo del Teatro alla Scala ottenendo ovunque entusiastici successi. Da diversi anni partecipa agli allestimenti del Maggio Musicale fiorentino in qualità di prima danzatrice e coreografa. Clavicembalista, suonatrice di flauti antichi, dal 1946 alterna la sua attività teatrale con quella concertistica di musiche antiche e danze.*

## Preliminari a Vienna per la conferenza del porto

Secondo una segnalazione dell'«Astra», si prevede che nella settimana in corso avranno luogo a Vienna trattative preliminari sulla progettata conferenza internazionale per il porto di Trieste alle quali prenderà parte una delegazione italiana ed una rappresentanza di tecnici della capitale danubiana. La medesima fonte informa ancora che, benchè l'Austria non abbia ancora ricevuto un invito ufficiale alla conferenza, autorevoli indizi stanno ad indicare che ciò avverrà quanto prima.

IMPORTANZA SOCIALE DEL TURISMO SCOLASTICO

# LA VITA DI OSTELLO FONTE DI FRATERNITA'

## *Esistono attualmente in Europa 30 mila alberghi per la gioventù ove si riuniscono e imparano a conoscersi studenti di trentadue nazioni*

Ogni giorno di più si rivela l'importanza del «turismo scolastico», non solo da un punto di vista specificatamente didattico, ha soprattutto sociale. L'iniziativa del Touring Club Italiano era di portare alla scuola, senza turbarne l'andamento, uno spirito nuovo, fatto di amore per le realtà naturali, per le bellezze artistiche, di interesse e studio per le realizzazioni tecniche della nostra civilizzazione e, di conseguenza, per le escursioni ed i viaggi. Essa si è ormai solidamente affermata e il «turismo scolastico» non è più una delle tante attività del T.C.I., ma è divenuto fonte viva in tanti istituti e scuole, sotto la guida di professori che ne hanno ben compreso lo spirito e lo diffondono fra gli studenti d'ogni età. Nascono così manifestazioni ed attività di ogni genere che rendono sempre più varia e piacevole la vita degli appartenti alla sezione del T.S.: escursioni, vacanze estive ed invernali, viaggi, visite di carattere artistico, ecc.

Il Touring ha creato, non solo per gli studenti, la Cassa viaggi e vacanze per consentire anche agli aderenti al «Turismo scolastico» attraverso un sistema di risparmio assai semplice, la pratica del turismo che costituisce un valido sussidio alle lezioni, permettendo ai giovani di allargare gli orizzonti culturali dischiusi dalla scuola, con visioni d'arte, con realtà scientifiche, con visite a stabilimenti industriali, a grandi città ricche di storia e di cultura.

Ma il viaggiare degli studenti e dei loro accompagnatori sarebbe generalmente piuttosto costoso se una grande organizzazione internazionale non avesse creato gli alberghi per la gioventù: quei centri di ospitalità che, più comunemente, vengono chiamati ostelli. Un insegnante, il maestro austriaco Richard Schirmann, fondò i primi ostelli 50 anni fa ed ora la International Youth Hostel Federation controlla circa tremila ostelli distribuiti in 32 Nazioni. Negli ostelli ogni studente italiano può chiedere ospitalità ad un prezzo minimo che ogni bilancio può affrontare, purch. possieda la tessera dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù; ma anche un gruppo di dieci ragazzi, iscritti al «turismo scolastico» viene accolto in tutti gli ostelli italiani o stranieri purchè il capo gruppo sia iscritto all'A.I.G. Per tali gruppi, e per tutti i gruppi delle scuole, del T.C.I., dell'E.N.A.L., l'associazione rilascia, anzi, una tessera di gruppo gratuita affidata al capo gruppo.

Assai più piacevole diventa il viaggio quando si sa che la meta è un ostello, cioè una casa nostra, ove la vita è semplice e familiare, ove un parente albergatore, il responsabile dell'ostello, ha quasi sempre la capacità di creare un'atmosfera di affiatamento e di collaborazione fra i giovani d'ogni paese, lingua che si soffermano per la notte o per qualche giorno. Gli ostelli non sono infatti, nell'intendimento di chi li ha creati, soltanto degli alberghi molto economici; essi sono il mezzo per raggiungere un determinato scopo: quello cioè di favorire, con i viaggi a largo raggio, i contatti fra i giovani d'ogni Nazione; di potenziare la formazione del carattere e della volontà; di dare ai giovani una più larga visione di vita. Gli incontri, le conoscenze, le amicizie che si possono fare in un ostello, la vita di una comunità sempre nuova e varia che si raduna in un albergo della gioventù, le conversazioni, le discussioni, sono tutte fonti di utilissime esperienze.

«La vita di ostello è un ponte gettato fra individuo ed individuo, tra personalità e personalità — scrive il segretario dell'A.I.G. — Scompare il senso di solitudine e di isolamento e nasce l'umanissimo desiderio di essere fratelli agli altri fratelli». Naturalmente, la vita di queste classi si svolge il più possibile all'aria aperta, ma alla sera l'ostello diventa il vero rifugio ove si scrive, si canta, si instaurano giochi di comunità, si completano cicli di studio sul tema dei quali si è organizzato il viaggio o la permanenza in ostello, si illustra il lavoro di una giornata, si realizza quel collegamento fra l'individuo e la comunità che è fra i maggiori problemi d'ogni società umana.

## CONFERENZE

- «I fattori che contribuiscono alla formazione della personalità della studente, oggi» è l'argomento del dibattito al quale le socie e simpatizzanti della Gioventù Studentesca Cattolica hanno partecipato con vivo interesse nella loro ultima riunione. L'assemblea quindi si è divisa in sotto-commissioni, incaricate di sviluppare i singoli aspetti del tema e di relazione sui risultati domani venerdì. Alla riunione, che si terrà alle ore 18 nella sede di via Battisti 13, sono invitate tutte le studenti che si interessano all'argomento.
- Questa sera, alle ore 21.15, si svolgerà a Palazzo Artelli, sede del- «Un articolo di Riccardo Bacchelli l'ALUT, l'annunciato dibattito su e il caso Cannarozzo».
- Questa sera, alle ore 21, il dott. Paolo Nissim illustrerà nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19-I), il capitolo XXVI del Deuteronomio relativo alla consacrazione del popolo a Dio.
- Questa sera, alle ore 19.30, nella sede sociale dell'Associazione Repubblicana Cipriano Facchinetti, piazza S. Caterina 4, il prof. dott. Pino Tagliaferro, parlerà sul problema «Natalità mortalità e tenore di vita».
- Oggi, alle ore 18, presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. dott. Luciano Lovisato terrà una lezione del corso di clinica medica per la Scuola Medica Ospedaliera. Sono invitati i medici e studenti di medicina.
- Domani venerdì, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano), avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università Popolare, la conferenza conclusiva dell'interessantissimo ciclo tenuto dal prof. Silvio Rutteri, sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle Vie». In quest'ultima serata lo studioso concittadino soffermerà il suo dire sul «Quartiere del Coroneo», integrando l'esposizione con proiezioni.
- Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la XII seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il dott. A. Risolo: «Considerazioni sull'uso del cortisone in medicina interna» e «Valore dell'antibiogramma».

LE TAPPE DI UNA BATTAGLIA MONDIALE

# Il flagello del cancro in una drammatica rassegna

## Gli atti del Congresso svoltosi a Trieste nel '53

Sono stati raccolti in volume gli atti del settimo congresso nazionale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, tenuto a Trieste nel giugno del 1953, che ha segnato il venticinquesimo anniversario di esistenza della Sezione triestina della Lega costituita dal prof. Guido Manni su invito dell'illustre triestino Alessandro Lustig. E' bene ripetere ciò che lo stesso presidente di sezione Manni ha opportunamento ricordato nel suo discorso di apertura del Congresso: «La sezione triestina ha creato nel corso di questi anni l'Istituto del radium, il Centro per la cura e la diagnosi dei tumori, il Comitato delle signore per l'assistenza ai cancerosi; ed ora il Centro triestino — proseguì il prof. Manni — si appresta ad innalzare un proprio modesto edificio con una prima erogazione di 180 milioni di lire, ottenuta dalla Mutual Security Administration».

Questo spiega il fervore assistenziale e insieme l'interessamento scientifico con cui Trieste, per merito della sezione, partecipa alla lotta contro i tumori, ingaggiata ormai in tutti i paesi civili, in taluni, come l'America, con gran ricchezza di mezzi strumentali, con l'obiettivo di poter domare e annientare il male maledetto. Sul quale gli atti del Congresso, redatti da illustri specialisti in cancerologia, ci informano con larghezza e chiarezza di esposizioni scientifiche e con esaurienti quadri statistici.

Ogni forma cancerosa ha il suo specialista. Così l'illustre prof. Huguenin, direttore dell'Istituto del cancro Roussy presso Parigi, apre la ricca serie delle relazioni con uno studio interessantissimo sul cancro della mammella di cui ha dato pure relazione il prof. Luigi Severi dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Perugia, mentre il prof. Arrigo Colarizi, della Clinica pediatrica dell'Università di Perugia ha fatto una concisa e forbita relazione su «Il cloroms» malattia che si riscontra in gran parte dei casi nei soggetti di età inferiore ai quindici anni.

Il volume ha raccolto inoltre gli studi sulla varia natura e fenomeni cancerosi del dott. Hemmeler della Clinica medica universitaria di Losanna, del prof. Giacomo Mottura dell'Università di Torino, del prof. Poli, del dott. Elio Belsasso assistente al nostro Ospedale maggiore, dei dottori Missaglia e Bonifacio assistenti al nostro Ospedale psichiatrico, ed altri ancora d'ogni parte d'Italia che hanno voluto collaborare agli studi sul cancro attraverso le loro dirette esperienze, informando anche sulla diagnostica e sulla terapia delle varie forme. Questo volume che raccoglie gli atti del settimo Congresso nazionale della Lega italiana per la lotta contro il cancro, al profano appare come un libro drammatico; al medico può senz'altro suggerire giudizi edificanti e ottimistici sull'ampiezza delle esplorazioni e sulla fecondità dei dibattiti raggiunti nella materia specifica. Il cancro dilaga e diventa la preoccupazione costante della società moderna sempre in attesa ansiosa che la scienza, alla quale si deve comunque alcuni mezzi terapeutici efficienti, ci rechi in non lontano avvenire il lieto annunzio che la belva è stata finalmente accerchiata e distrutta.

## Il nuovo Direttivo del Sindacato giornalai

Si è svolta nella sede sociale di via San Nicolò 7 l'assemblea generale ordinaria per eleggere il nuovo Consiglio direttivo del Sindacato autonomo rivenditori di giornali e riviste. Eletto presidente d'assemblea il giornalaio sig. Giuseppe Dolesi propone il seguente ordine del giorno, che viene accettato all'unanimità: 1) relazione del commissario straordinario uscente sig. Russo sulla situazione finanziaria e amministrativa, 2) discussioni e varie, 3) elezione del nuovo Consiglio direttivo del Sindacato.

Al primo punto dell'ordine del giorno tutta l'assemblea si trova d'accordo per quanto concerne lo operato del commissario straordinario uscente Michele Russo. Finita la discussione sul punto secondo dell'ordine del giorno si procede all'elezione della Commissione degli scrutinatori. Vengono eletti all'unanimità i seguenti signori: capo commissione Giovanni Castellana, componenti Michele Russo, Vittorio Tarterini, Dario Cusma. (per la zona di Muggia).

Alle ore 21 questa Commissione ha fatto conoscere l'esito delle votazioni. Sono risultati eletti i seguenti signori: Giuseppe Dolesi voti 46, Damiano Papagno voti 42, Giovanni Tota voti 38, Antonio Sciarrone voti 31, Giuseppe Marinuzzi voti 27, Alfredo Tonut voti 9, Clotilde Sirovich voti 6.

Nella riunione del Consiglio direttivo tenutasi in un altro giorno, sono state distribuite le cariche sociali, che hanno dato i seguenti risultati: segretario Giovanni Tota, vicesegretario Damiano Papagna, cassiere Antonio Sciarrone, consiglieri Giuseppe Marinuzzi, Giuseppe Dolesi, Alfredo Tonut, Clotilde Sirovich in Zanor.

Siamo lieti di constatare che con l'insediamento del nuovo Consiglio direttivo dei giornalai si è chiusa quella parentesi di crisi che durava già da circa tre mesi.

## Concorso per medici nell'Amministrazione della Sanità

E' indetto un concorso da parte dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica per 30 posti di medico provinciale aggiunto in prova nell'Amministrazione della sanità pubblica. Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 200, dovranno pervenire alla Prefettura della Provincia di residenza del concorrente entro il 1.o aprile prossimo.

# PAGINE ISTRIANE

## *La voce dolente d'una terra tanto vicina a noi nello spazio geografico e al tempo stesso tanto lontana*

«Pagine istriane», la bella rivista dell'Associazione istriana di studi e di storia patria, è giunta al fascicolo 21 dell'anno quinto della Terza serie. Precisiamo questi dati perchè si tratta di una rivista che ha avuto un assai duro destino, come indica di per sè il fatto di aver dovuto suddividere la sua travagliata esistenza in tre serie, con lunghi periodi di sospensione fra l'una e l'altra, causati da avvenimenti che hanno sconvolto l'esistenza non solo della rivista, ma di tutta l'Istria. Così, da alcuni anni, le «Pagine istriane», benchè continuino a stampare il nome di Pola in calce alle artistiche xilografie di Tranquillo Marangoni riprodotte sulla copertina, in realtà si stampano a Trieste, sotto gli auspici dell'Università Popolare, con sede a Trieste anche per quanto riguarda la direzione, affidata al prof. Melchiorre Corelli.

Povera di mezzi, ma in compenso ricca di entusiasmo da parte di tutti coloro che vi collaborano e di quelli che la sostengono col canone dell'abbonamento annuo, la rivista è una testimonianza viva e operante della saldezza dei nostri legami con l'Istria; e con ciascun fascicolo, reca ai lettori la voce dolente della terra tanto vicina a noi nello spazio geografico e al tempo stesso tanto lontana.

Il fascicolo 19-20 si inizia con un breve appello di Ruggero Rovatti, segretario del C.L.N. dell'Istria, ai doveri morali della classe dirigente italiana nei confronti degli istriani e della causa dell'Istria, tutt'altro che chiusa dalle clausole infelici del Memorandum. Un appello analogo, questa volta per Trieste, conclude l'esteso e chiaro articolo di Melchiorre Corelli, «Trieste restituita all'Italia», dato che anche per la nostra città il Memorandum ha creato tutta una serie di gravi problemi, in parte immediati e in parte interessanti il lontano futuro di questo estremo lembo d'Italia. La parte letteraria s'inizia con una documentata esposizione di Nicolò Nichea sugli «Studi sul Tommaseo dal 1946 ad oggi»; seguono un'affettuosa rievocazione di P. R. Gambini scritta da P. A. Quarantotti Gambini, e uno studio critico di Cesare Brumati su questo nostro scrittore, che negli ultimi anni è andato sempre più affermandosi anche all'estero.

M. Szombathely dedica alcune pagine ad Attilio Tamaro; G. Radole alla «Marinella», opera lirica di Giuseppe Sinico; A. Depoli a un volume su Fiume dello studioso jugoslavo Ferdo Hauptmann, stampato a Zagabria nel 1951, o meglio alla parte riguardante il 1848 dalla quale, sulla base di documenti esclusivamente croati, risalta in modo lampante la strenua e coraggiosa difesa che l'inerme città oppose in quell'anno all'invasione croata. Una forte e incisiva lirica di Lina Galli, articoli di varietà e recensioni completano questo numero.

Anche il numero di febbraio, uscito a poca distanza dal precedente, offre una serie interessante di articoli. Cesare Brumati vi inizia uno studio sul «Carducci poeta»; e rifuggendo dal costringerlo entro una definizione puramente esteriore, preferisce seguirlo, con attenta indagine, nel progressivo maturarsi della sua lirica. Non è questo il solo articolo letterario del presente numero. Nicolò Nichea vi termina l'attenta rassegna degli «Studi sul Tommaseo dal 1946 a oggi», traendo le conclusioni dalle numerose opere esaminate, che in modo notevole hanno contribuito a una più approfondita valutazione dello scrittore dalmata; e Pietro Rabusin vi confuta i principi del «realismo musicale» che costituiscono il credo estetico-marxista del compositore triestino Mario Zafred.

Passando agli articoli di soggetto istriano, troviamo la prima puntata di uno studio di Giustino Poli sui «Documenti araldici ed epigrafici a Capodistria». Di Capodistria e delle vandalistiche distruzioni compiute dai poteri popolari tratta l'ex direttore di quella Biblioteca, Ricciotti Giollo. (Come sono trattate le opere d'arte nella zona B del T.L.); mentre Bianca Maria Favetta compie un viaggio oltremodo interessante sulle orme di Giasone e degli Argonauti (Il mito di Giasone in Istria) e R. M. Cossar rievoca da par suo i «Raduni popolareschi giuliani nel primo Novecento». Commosse parole dedica Liana Zetto alla memoria dell'illustre scienziato Francesco Vercelli, corredando l'articolo con una copiosa bibliografia. A uno spigliato ritratto di «Un console della Serenissima a Trieste», schizzato da Mario Coglievina, segue una come sempre ricca e accurata serie di recensioni di opere riguardanti l'Istria e Trieste.

L. T.

# I «personaggi» al C.C.A.

(«Giornalfoto»)

Le ultime fotografie del Carnevale 1955: il ballo dei personaggi indetto dal Circolo della cultura e delle arti ha visto adunati nella sua sede signorile le figure più note della letteratura, dell'arte e della storia. Presentiamo alcune di esse: la «donna di garbo» del Goldoni, che ha vinto il primo premio ex-aequo; con Amleto; e, nella seconda fotografia, una graziosa signorina nelle vesti nientemeno che di Toulouse Lautrec al braccio di Goulue, la danzatrice del Moulin Rouge; è con loro, con grazioso bisticcio di epoche, Salvatore Dalì

# GIORNALE SPORT

IL CIRCUITO INTERNAZIONALE DI CAGLIARI

## VITTORIA DI COPPI dopo il ritiro di Koblet

### *Il campione svizzero, caduto insieme a Bruno Monti, ha riportato escoriazioni alle mani e alla spalla*

**Cagliari, 23**

*Il secondo Circuito internazionale di Cagliari, svoltosi oggi alla presenza di una folla imponente, è stato vinto da Fausto Coppi, alla media di km. 41,753 orari.*

*La vittoria di Coppi è stata agevolata dall'improvviso ritiro di Hugo Koblet, vittima di una caduta. Koblet, al momento del ritiro, era in testa seguito a un punto da Coppi. Al 40.o giro, insieme a Koblet, è caduto anche Monti. Entrambi hanno riportato escoriazioni alle mani e ad una spalla. Da quel momento Coppi ha tenuto a bada gli avversari più temibili, restando nel centro del gruppo nei passaggi normali e facendosi luce in quelli a punteggio.*

*Praticamente, Coppi — che ha vinto il terzo, il quarto e il nono traguardo e si è classificato secondo nel decimo e terzo nell'ultimo — non ha avuto rivali e lo stesso Magni non è mai riuscito a tenere la sua ruota. Gli altri concorrenti, 28 complessivamente, non sono stati in condizione di insidiare la superiorità del «campionissimo». Nell'ultima parte della gara si è impegnato Fornara, senza peraltro ottenere successi nelle volate per i traguardi a punteggio. La squadra svizzera, scomparso Koblet, si è disunita nonostante gli sforzi di Huber per mantenenrsi nelle prime posizioni.*

*La folla ha a lungo applaudito il vincitore che alla fine del circuito è stato preso d'assalto dagli ammiratori. Molto festeggiati anche Magni e Koblet. Il via è stato dato dall'on. Efisio Corrias, Presidente del Consiglio regionale sardo e membro del comitato per la Settimana ciclistica internazionale. Il secondo circuito di Cagliari è stato preceduto da una gara di velocità e da una individuale su nove giri riservata ai dilettanti sardi.*

*Ecco la classifica: 1) Fausto Coppi (Bianchi) che copre i 51 km. in ore 1.13'17"1, alla media di km. 41,753 p. 23; 2) Defilippis (Torpado p. 15; 3) Albani (Legnano) p. 14; 4) Aureggi p. 13; 5) Fornara p. 12; 6) a pari merito Conterno e Gaggero p. 10; 8) Fabbri p. 9; 9) Coletto p. 7; 10) Huber (Svizz.) p. 4; 11 a pari merito: Monti, Magni, Baroni, Zucconelli p. 3; 15) Serena p. 2. La media è stata* [illegible]

### Venturi e Armano puniti di squalifica

**Milano, 23**

[illegible]

il giocatore Rosati (Sambenedettese) e Bolognesi (Prato), e ha deciso che il recupero della gara Carbosarda-Venezia abbia luogo domenica 27 marzo. Inoltre sono stati confermati i provvedimenti presi a carico del Bolzano per la gara Bolzano-Siracusa.

Infine per il Torneo cadetti la Lega ha squalificato a tutto il 4 marzo il giocatore Armano (Internazionale) e il giocatore Stefanini (Verona), e fino all'11 marzo i giocatori Braga (Brescia) e Griffith (Parma).

### La crisi dell'U.V.I.
## Contro Rodoni tre importanti regioni

**Piacenza, 23**

Si sono riuniti oggi, in seduta segreta, i delegati lombardi, toscani e piemontesi dell'U.V.I. per provvedere alla nomina di un loro candidato alla presidenza dell'U.V.I. stessa.

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «I delegati rappresentanti la Lombardia, la Toscana e il Piemonte riuniti in Piacenza oggi preso atto della situazione attuale risultante dai deliberati delle loro assemblee regionali in espletamento del mandato dalle associazioni stesse loro conferito, hanno deliberato di porre la candidatura alla presidenza del consiglio direttivo dell'U.V.I. del sig. cav. Angelo Farina di Monza ed hanno dichiarato che, ove si verificasse una nuova nomina del comm. Rodoni alla presidenza dell'U.V.I., le regioni da esse delegazioni rappresentate, lasceranno a lui e alle regioni che lo sosteranno, la responsabilità della formazione del consiglio direttivo. Per la Lombardia firmato Andrea Gola, per la Toscana firmato Leonardo Arrighi, per il Piemonte firmato Gianfranco Borroni».

### Il Criterium della Neve
## Brillante affermazione di Stock del «Dante»

Come negli anni precedenti anche quest'anno le Scuole Medie di Trieste sono state rappresentate al Criterium Studentesco Nazionale della Neve svoltosi a Bardonecchia nei giorni 19 e 20 febbraio dagli studenti che nei campionati provinciali di Cima Sappada si erano piazzati ai primi posti. Accompagnati dal prof. A. Pregelj hanno partecipato alla prova di slalom gigante e slalom speciale gli studenti Emilio Stock del Liceo «Dante Alighieri» e Giorgio Fragiacomo del Liceo scientifico «Oberdan». Per la prima volta da quando la manifestazione viene svolta, ha gareggiato nella prova di fondo lo studente Guido Simionato dell'Istituto industriale «A. Volta».

Tenuto conto del gran numero e del valore dei partecipanti, che rappresentavano ventun Provveditorati agli Studi, si può affermare che il piazzamento degli studenti triestini è stato brillante nelle gare di slalom speciale e di slalom gigante. Infatti l'ordine d'arrivo nello slalom speciale ha visto classificarsi quinto lo studente Emilio Stock che confermava il suo valore in campo sciatorio con un nono posto nella gara di slalom gigante. Per pura sfortuna lo studente Giorgio Fragiacomo ha dovuto accontentarsi del 41.o posto nello slalom gigante. Buona la prova di Guido Simionato classificatosi al 29.o posto nel fondo, gara che ha visto in lotta elementi particolarmente dotati e favoriti dalla loro residenza in zone alpine.

**L'arbitro Marchetti** di Milano, dirigerà il 25 corr. al Cairo, l'incontro fra le rappresentative militari di Grecia e di Egitto.

PROTAGONISTI DEL CAMPIONATO DI IV SERIE

## *Ieri il Pro Gorizia domani il Crda di Monfalcone*

### Gli isontini hanno liquidato il Trento: riusciranno i cantierini a fare altrettanto con il Pordenone? - A Trieste il Saici

[illegible]

Pordenone e Monfalcone sono le uniche squadre del girone che non hanno ancora sentito l'amarezza della sconfitta interna. Siamo certi che gli azzurri del Cantiere ce la metteranno tutta per fare buona guardia anche alla inviolabilità del campo.

Il Pro Gorizia andrà a Sacile con la precisa intenzione di riprenderai i due punti che al Baiamonti nel periodo dell'inflazione hanno distribuito a molte squadre, Sacilese compresa. Negli ambienti sportivi goriziani ora si è propensi a credere che si trattò di un prestito che domenica potrebbe venire restituito. Benchè ai tempi d'oggi sia molto difficile farsi pagare i crediti, d'altra parte è anche vero che gli isontini hanno assunto la grinta del creditore insoluto che tre mesi fa erano ben lontani dal possedere. Quindi, tanto per restare nella metafora, a Sacile i goriziani, che da sei settimane non perdono, hanno tutti i documenti in regola per farsi dare almeno un acconto.

A Trieste verrà il Saici che dopo la briscola presa in casa dalla capolista ha usufruito di una giornata di riposo per via del maltempo. I ragazzi di Torviscosa sono animati da un acceso desiderio di riprendere quota e questo scomodo cliente capita proprio al San Giovanni che oggi, pur portando il fanale di coda, ha dato segno in queste ultime gare di disporre di buoni argomenti per poter ridurre all'osso le pretese dell'ospite. Comunque riteniamo si tratti di una partenza alla pari e per quanto riguarda all'arrivo lasciamo al terreno di gioco il giudizio conclusivo.

C. C.

La Juventus in una formazione simile a quella che disputerà l'incontro di Trieste. Da sinistra in piedi: Montico, Bronée, Oppezzo, Ferrario, Corradi Manente; accosciati: Praest, Gimona, Muccinelli, Boniperti e Viola.

DOMENICA UNA PARTITA DI LUSSO

## La Juventus a Trieste con i suoi effettivi migliori

### *Nuovamente a disposizione di Olivieri i titolari Boniperti, Oppezzo, Muccinelli e Gimona*

**Torino, 23**

La Juventus ha trascorso il martedì grasso sul campo. Il sole ha rallegrato la sua fatica. Tutti i bianconeri si sono presentati puntuali allo stadio agli ordini di Rosetta che fungeva anche da allenatore in quanto Olivieri era assente giustificato. Erano presenti anche Muccinelli e Gimona perfettamente ristabiliti, Oppezzo e Boniperti che avevano terminato il loro periodo di squalifica; mancava il solo Corradi partito per Valdagno dove si allena con la nazionale militare. Molti esercizi atletici per fare del fiato, poi tiri in porta nei quali si distinguevano proprio Boniperti e Oppezzo, dimostrando così la loro volontà di ripresa. Oggi pomeriggio la squadra bianconera ha sostenuto un allenamento, ma di una ventina di minuti soltanto, anche per non affaticare oltre i giocatori che dovranno fare questa settimana una lunga trasferta fino a Trieste. La Juventus potrà giocare domenica contro i rossoalabardati nella formazione migliore.

## Oggi Triestina - Parma per il Torneo Cadetti

TRA GLI ALABARDATI SOERENSEN, CAMPO DALL'ORTO E FORSE NUCIARI

Oggi alle ore 15 avrà luogo a San Sabba l'incontro calcistico Triestina B - Parma B per il campionato «cadetti». La Triestina farà scendere in campo la sua squadra riserve rinforzata con Soerensen e Campo Dall'Orto, che formeranno il reparto sinistro della prima linea. Ecco la squadra convocata: Gergolet; Mondo, Metullio; Pintarelli, Olivo, Meggiolaro; Affinito, Sadar, Bubnich, Soerensen, Campo Dall'Orto. Fra i convocati vi è pure il portiere Nuciari che probabilmente disputerà un tempo della partita anche per allenarsi all'incontro di domenica con la Juventus.

## A 21 anni è morto il cavallo Donatello 2.o

**Newmarket (Ingh.), 23**

Lo stallone Donatello 2.o, che appartenne alla scuderia italiana Tesio, è morto ieri di aneurisma. Egli apparteneva all'allevamento Brickfields, di Newmarket. Aveva ventun anni e non era stato battuto che una volta, nel Gran Prix de Paris del 1937, da Clairvoyant. Tra le sue vittorie, il Derby italiano e il Gran Premio di Milano.

## Gli orari e i campi delle gare calcistiche

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica 27 febbraio. Campionato di Promozione: Acegat-Edera, campo Ponziana, ore 15; Libertas-San Canciano, campo via Flavia, ore 11; Ponziana-Crda, campo Ponziana, ore 10.30; Muggesana - Postelegrafonici, campo Muggia, ore 15. Campionato di Prima divisione: San Giovanni B-Libertas B, campo 1.o maggio, ore 12.30; Edera B-Istria, campo 1.o maggio, ore 8.30; Crda Trieste B-Crda Monfalcone B, campo Ponziana, ore 12.30; Sant'Anna-Aurisina, campo via Flavia, ore 9.15; Fortitudo B-Audace, campo Muggia, ore 10.30. Campionato di Seconda divisione: Cremcaffè-Istria B, campo San Luigi, ora da destinare; Alpina-Edera Cavana, campo e ora da destinare; Fiamma-Ex allievi, campo Ilva, ore 10.30; Esperia-Juventus, campo Cantieri, ore 13. Campionato Federale ragazzi: Pordenone-Udinese, campo Pordenone, ore 15; Triestina-Monfalcone, campo Stadio, ore 13.30; Sant'Anna-Ponziana, campo via Flavia, ore 8; Crda Monfalcone-Ronchi, campo Monfalcone, ore 13.45. Ragazzi, Lega giovanile: Crda-Ponziana Ritossa, campo Cantieri, ore 8; Triestina-Edera B, campo via Flavia, ore 12.30. Postcampionato Lega giovanile: Giovani Ederini-Urano, campo Cantieri, ore 10.30; Saturno Pulcini-Saturno, campo Cantieri, ore 11.45; Ilva-Educatorio, campo Ilva, ore 9.15. Postcampionato Federali: Crda B-Ponziana Pulcini, campo Cantieri, ore 9.15; S. Giovanni B-Edera A, campo Ilva, ore 8.

### Il campionato delle Scuole
## «Volta» - «Petrarca» 47-30

PRIMA LA SCOPA POI LA PALLA — RISULTATO EQUO

Dopo aver perduto mezz'ora per provvedere ad una sommaria pulizia del campo di gioco (evidentemente nel pur salato importo per il noleggio dell'impianto la pulizia non è compresa) le squadre degli Istituti «Volta» e «Petrarca» hanno potuto iniziare l'incontro in programma per la quarta giornata del torneo studentesco. Consci della loro inferiorità fisica e tecnica i liceali hanno addottato fin dall'inizio un principio di economia che è valso a limitare il divario nel punteggio. Con larghi passaggi a metà campo e lunghi palleggi alternati da «entrate» di Boniciolli e del piccolo Marino il «Petrarca» è riuscito così a mantenere per lungo tempo un certo equilibrio nel punteggio (16 a 11 nel primo tempo), equilibrio che si è spezzato soltanto nel corso della ripresa, quando il «Volta», per merito di Svigeli e Dovi, riusciva a «bucare» più volte la difesa avversaria. Gli «industriali» hanno giocato con una certa tranquillità, poggiando di preferenza il gioco sui piccoli Dovi e Rondi e contando sulla precisione di Svigeli, autore di una serie di precisi canestri da fuori aerea. In difesa Rozzo, Antoniutti e Causi hanno tenuto con autorità, e magari anche con un po' di pesantezza, le loro posizioni, raramente permettendo agli avversari di giungere sotto canestro.

Il primo tempo si era iniziato con tutta una serie di tiri liberi sbagliati dai ragazzi del «Petrarca» che avevano la soddisfazione di guidare per una buona decina di minuti le sorti dell'incontro. Alla distanza però la miglior esperienza degli avversari si faceva sentire per cui l'incontro, com'era nei pronostici, si concludeva con netto vantaggio del «Volta».

«VOLTA»: Causi 4, Svigeli 17, Belfiore, Antoniutti 14, Apostoli, Carlevaris, Dovi 8, Favretto 2. «PETRARCA»: Boniciolli 14, Pacini 7, Cavallini 1, Marino 8, Durissini, Marostica, Balestra. ARBITRI: Pistrin e Forza.

La classifica dopo la quarta giornata è la seguente:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nautico | 4 | 4 | 0 | 0 | 238 | 137 | 8 |
| «Volta» | 4 | 3 | 0 | 1 | 161 | 149 | 6 |
| «Carli» | 3 | 2 | 0 | 1 | 184 | 108 | 4 |
| «Da Vinci» | 3 | 2 | 0 | 1 | 132 | 106 | 4 |
| «D'Aosta» | 4 | 2 | 0 | 2 | 166 | 172 | 4 |
| «Oberdan» | 4 | 2 | 0 | 2 | 184 | 187 | 4 |
| «Dante» | 4 | 0 | 0 | 4 | 121 | 175 | 0 |
| «Petrarca» | 4 | 0 | 0 | 4 | 96 | 194 | 0 |

**Libertas - San Canciano in anticipo.** Per aderire al desiderio degli sportivi e dei giocatori che non vogliono perdere la partitissima Triestina-Juventus, la direzione della Libertas si è accordata con quella del San Canciano per giocare in anticipo. Infatti la partita San Canciano-Libertas valevole per il campionato di Promozione avrà luogo nella mattinata di domenica sul campo di via Flavia con inizio alle ore 11.

LA RAPPRESENTATIVA GIOVANILE

## Si è distinto Lucev all'allenamento di ieri

### Rocchi chiamato al posto di Asteo

**Roma, 23**

Con l'arrivo di Posar, convocato come è noto al posto di Zorzi che accusa una specie di esaurimento nervoso, i giovani cestisti azzurri che domenica incontreranno gli jugoslavi sono tutti a Roma. Sin da martedì sono cominciati gli allenamenti collegiali nella palestra della «Cavallerizza», dove si svolgerà l'incontro. Ieri Paratore ha fatto sgobbare a lungo tutti i suoi ragazzi. Mentre essi si allenavano, gli operai proseguivano i lavori per aumentare la capienza del piccolissimo stadio, che domenica potrà contenere sino a 1700 spettatori. Si prevede un «tutto esaurito», dato appunto il piccolo numero di posti disponibili. Negli ambienti degli appassionati l'attesa è grande, sia per il valore degli jugoslavi sia per la curiosità di vedere all'opera la nazionale italiana di domani, nella quale i triestini sono in netta maggioranza, da Pieri a Bizzarro che giocano tuttora all'ombra di San Giusto a Lucev e Posar, emigrati per altri lidi.

Nel pomeriggio di oggi alle 17.30 Paratore ha convocato tutti in palestra. Constatato che Asteo, tuttora febbricitante, non potrà essere in nessun modo utilizzato, l'allenatore ha deciso di convocare al suo posto il giovanissimo Rocchi della Stella Azzurra, che era presente dato che la sua squadra doveva fungere da allenatrice. Tutti i convocati, per un'oretta, hanno svolto preparazione tecnica, tiri in cesto, esperimenti di attacchi. Poi verso le 18.30 è iniziata la partitina con la Stella Azzurra. Unico a non partecipare al gioco è stato Canna, militare, che aveva appena terminato il viaggio non avendo ottenuto precedentemente la licenza. Il gioco è stato piacevole e vivace, osservato con attenzione anche da Mac Gregor, il nuovo allenatore americano. Su tutti si è imposto il triestino Lucev, più ancora di Riminucci. Nel complesso, un allenamento pienamente soddisfacente.

La preparazione continuerà nei prossimi giorni intensa e accurata. L'arrivo degli jugoslavi è previsto per venerdì.

## La corsa di regolarità del Moto Club Trieste

ISCRITTI I MIGLIORI SPECIALISTI - LE CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

Domenica prossima, organizzata dal Moto Club Trieste, avrà luogo la Marcia Motociclistica di Regolarità Invernale valevole quale prima prova del campionato sociale e aperta a tutti gli affiliati della F.M.I. Il percorso, abbastanza difficoltoso, metterà a dura prova le capacità dei concorrenti e avrà il seguente sviluppo: partenza dalla sede sociale di via Raffineria alle ore 9, Zaule, Ponte di Muggia, Noghere, Caresana, S. Dorligo, Chiusa, Basovizza, Groppada, Padriciano, Opicina, Sistiana, Gorizia, Gradisca, Turriaco, Monfalcone, Sistiana, Barcola, Faro, Prosecco, autostrada per Opicina, Cattinara, Montebello arrivo finale. Complessivamente chilometri 158.

A tutt'oggi risultano iscritti a questa prima manifestazione della stagione i migliori regolaristi della regione a cominciare dallo specialista Umberto Barbolini.



(Continua in 8.a pagina)

UN RAPPORTO ALLA CONFERENZA DELLA SEATO

# Dulles garantisce la difesa del Pacifico

## Sufficienti per ogni eventualità le forze americane Primo colloquio di Eden con il Segretario di Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bankok, 23

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha detto oggi al Consiglio della SEATO che, tenendo conto delle armi di nuovo tipo, gli Stati Uniti posseggono oggi nel Pacifico un potenziale bellico superiore a quello che avevano al culmine dell'ultima guerra mondiale. Il rapporto, fatto da Dulles alla riunione segreta dell'organizzazione, conteneva dei dettagli sulle forze di terra, di mare e dell'aria che si trovano nell'Estremo Oriente o sulla costa occidentale degli Stati Uniti, da dove potrebbero essere trasferite immediatamente in Asia.

La dichiarazione di Dulles, giunta dopo la conferenza stampa non ufficiale da lui concessa ieri sera ai giornalisti americani (e nel corso della quale egli aveva detto che gli Stati Uniti non intendono assumere alcun impegno militare specifico nei confronti della SEATO, se non per equipaggiare e addestrare delle forze indigene regionali) ha fatto molto per allontanare il timore che la unica effettiva forza militare della SEATO dovesse essere fornita dai paesi dell'Asia sud orientale. Dulles ha sottolineato il fatto che vi è sufficiente potenza militare nell'Estremo Oriente per garantire la sicurezza dei paesi liberi. Il problema è in come usare questa potenza militare nel modo più efficace.

Dulles ha ricordato che la URSS ha quindici Governi e 800 milioni di persone sotto il suo dominio, e dispone altresì di un piano coordinato che abbraccia sia l'Estremo Oriente che l'Europa. Per resistere ad esso, ha detto il Segretario di Stato americano, il mondo libero deve agire collettivamente.

La conferenza della SEATO era stata inaugurata dal maresciallo Pibul Songgam, il Primo Ministro del Siam. La seduta inaugurale si è svolta nella sala del trono del palazzo del Parlamento decorata di oro e di marmi e che era stata «prefabbricata» in Italia: la sala era poi stata spedita via mare dall'Italia blocco per blocco, e pilastro per pilastro a Bangkok.

Parlando dopo il Primo Ministro del Siam, il Ministro degli Esteri britannico Eden ha affermato dal canto suo che il Regno Unito è sempre favorevole a un'intesa pacifica fra le nazioni. Al tempo stesso però — ha detto Eden — vista la condizione attuale del mondo, è giusto che coloro che hanno interessi comuni in una particolare area del mondo collaborino in accordo alla Carta dell'ONU. «Questa — ha detto Eden — è una saggia precauzione e non una minaccia».

Di tutti i discorsi iniziali, il più forte è stato quello dello australiano Casey. Questi ha detto fra l'altro di voler sottolineare il fatto che oggi occorre resistere più efficacemente che in passato ai continui sforzi dei comunisti di minare la libertà dei paesi asiatici. Casey ha aggiunto che il popolo australiano si rende conto della gravità della situazione.

Il piano difensivo della S.E.A.T.O. è stato ulteriormente chiarito da una dichiarazione fatta da uno dei membri della delegazione americana. E' evidente che, a parte un maggior contributo anglo-australiano-neozelandese (ci si attende infatti l'invio di rinforzi del Commonwealth in Malesia) la difesa della S.E.A.T.O. in base al piano americano dipenderà principalmente da un consolidamento delle Forze armate locali appoggiate però a una certa distanza dal grande potenziale bellico americano a cui ha fatto riferimento Dulles.

Il delegato americano ha ricordato che mentre in Europa vi è un fronte di soltanto 200 miglia che può essere difeso quindi da forze di terra, in Asia il fronte si estende lungo migliaia di miglia e pertanto gli Stati Uniti non hanno forze sufficienti per proteggere ogni area minacciata. Gli Stati Uniti non intenderebbero stabilire basi aeronavali ma potrebbero compiere rappresaglie — in caso dello scoppio di una guerra — lasciando mano libera ai nazionalisti cinesi di Formosa o ai sud-coreani protetti dalla potenza aerea e navale americana.

Di Formosa stessa per ora non si è parlato direttamente (salvo una frase detta da Dulles nella seduta segreta di stamane. Il Segretario di Stato affermò allora che un cambiamento di Governo a Formosa avrebbe avuto effetti catastrofici).

Dulles ed Eden si sono incontrati oggi a colazione, ma a parte un accenno generale a Formosa la loro discussione è stata dedicata alla situazione in Europa e al Medio Oriente. Essi si incontreranno però nuovamente venerdì prossimo e in tale occasione discuteranno a fondo il problema di Formosa in un tentativo di conciliare i divergenti punti di vista dell'Inghilterra e dell'America.

DENIS WARNER

## Il numero dei disoccupati supera i due milioni

Roma, 23

Il numero dei disoccupati, rilevato dalle iscrizioni alla prima e seconda classe delle liste di collocamento, è passato — informa il Ministero del Lavoro — da 1.936.286 nel novembre 1954 a 2.097.045 in dicembre, con un aumento di 160.759 unità (pari all'8.30 per cento); di cui 130.492 appartenenti alla prima classe (disoccupati già occupati) e 30.267 alla seconda classe (giovani inferiori ai 21 anni e persone in cerca di prima occupazione).

Si tratta dell'aumento caratteristico del periodo invernale. Hanno, infatti, ridotto il loro ritmo di lavoro i cantieri edili e stradali e le attività connesse, e, per fine attività stagionale, i calzaturifici e le fabbriche di dolci. Licenziamenti di manodopera si sono, inoltre, verificati in alcuni settori della industria tessile, e in particolare in quello cotoniero.

La lavorazione della foglia di tabacco ha invece consentito l'assorbimento di altra manodopera femminile. Nel settore agricolo, il proseguimento dei lavori di semina e quelli di raccolta delle olive e dei prodotti ortofrutticoli hanno permesso l'impiego di una discreta aliquota di lavoratori.

Come già segnalato in novembre, il numero dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento è stato influenzato dalle numerose reiscrizioni caratteristiche di questo periodo. L'erogazione di provvidenze invernali, d'altronde doverosa e inevitabile, stimola molti lavoratori a regolarizzare la loro posizione presso gli uffici di collocamento.

"SO BENISSIMO QUEL CHE ACCADE. NON HO PAURA,,

# È MORTO IN PIENA GLORIA il drammaturgo Paul Claudel

## *Ha raggiunto i gradi più elevati della diplomazia e vette eccelse dell'arte in sessant'anni di attività*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 23

*Il grande poeta e drammaturgo cattolico francese, Paul Claudel, si è spento stanotte alle 2.45 nel suo domicilio parigino, circondato dai familiari e munito dei conforti religiosi.*

*Già nel pomeriggio di ieri, Paul Claudel era stato colto da un accesso di debolezza e, la sera, non aveva voluto pranzare, limitandosi a stendersi in una poltrona accanto ai familiari riuniti intorno alla tavola. Poco più tardi fu necessario trasportarlo a letto. Le sue gravi condizioni spingevano i familiari a chiamare subito il medico e un sacerdote che gli amministrò gli ultimi sacramenti.*

*Nonostante le cure che gli venivano prodigate, nel mezzo della notte, il poeta, secondo la sua stessa espressione, si presentava «alle porte della morte e ne conosceva il mistero». Le sue ultima parole sono state: «Lasciatemi morire... so benissimo quel che accade. Non ho paura», quindi ha chiuso gli occhi, come per sonnecchiare, e non li ha più riaperti. I medici hanno accertato che il decesso è venuto in seguito a una lenta asfissia.*

*Giovedì scorso, l'illustre accademico, che aveva 87 anni, era apparso ad alcune migliaia di spettatori nel corso di una ripresa televisiva della sua opera «L'Annunciazione di Maria», che veniva rappresentata per la prima volta dalla «Comedie Francaise», la massima compagnia di prosa del teatro francese. Il Presidente della Repubblica e la consorte, oltre a numerose personalità del mondo politico, artistico e letterario della capitale, avevano tenuto a presenziare alla rappresentazione, felicitando Claudel per la purezza della sua opera. Dal 26 dicembre scorso Paul Claudel si recava ogni sera alla «Comedie Francaise» per dirigere di persona le repliche.*

*Nato nel 1868, dopo brillanti studi liceali, Paul Claudel conseguì successivamente la laurea in legge e quella in scienze politiche, dandosi in seguito agli studi diplomatici. Nominato viceconsole a New York nel 1893, alcuni anni dopo fu trasferito in Estremo Oriente, dove restò per circa quindici anni: fu console supplente a Schiangai e Fu-Ceu, primo segretario a Pechino e console effettivo a Tien-Tsin e a Tokio. Nel 1909 fu nominato console a Praga e nel 1911 console generale a Francoforte sul Meno e ad Amburgo. Fu anche a Roma, nella qualità di addetto all'Ambasciata francese, nel 1915; nel 1916 fu Ministro a Rio de Janeiro e nel 1919 a Copenaghen. Dopo essere stato ambasciatore a Tokio nel 1921 e a Washington dal 1928 al 1932, venne nominato Ministro plenipotenziario a Bruxelles.*

*La sua conversione al cattolicesimo, nel 1886, incise profondamente nella sua attività di scrittore: la solidità della sua arte, come la serenità della sua fede, hanno spesso fatto paragonare Claudel ai costruttori delle grandi cattedrali medioevali.*

*La sua opera teatrale compiuta in sessant'anni di indefessa attività, iniziò nel 1890 con l'opera «La testa d'oro», che rappresenta le avventure ideali di un eroe conquistatore. Seguirono «Le repos du septieme jour» nel 1896, «La ville» nel 1897, «La jeune fille» nel 1900, «L'otage» nel 1911, «L'annonce faite à Marie» nel 1912. Dopo la prima guerra mondiale, Claudel scrisse «Le pain dur» (1918), «Le pere humilié» (1920), «Le soulier de satin» (1930), «Christophe Colombo» (1931) e altri drammi. Nel contempo, tuttavia, egli sviluppava egualmente la sua opera lirica, con la pubblicazione successiva di «Cinque grandi odi» nel 1911, «Due poemi d'estate» e la «Cantata a cinque voci» nel 1914, «Corona benignitatis anni» nel 1913, «La messe lá bas» nel 1919.*

*Dopo un lungo silenzio durato fino alla fine dell'ultima guerra, Claudel si impose nuovamente all'attenzione del pubblico con la nuova rappresentazione de «Le soulier de satin», che entrò per la prima volta a far parte del repertorio delle «Comédie Francaise»: si tratta di un tipo di dramma in versi che per la sua particolare tecnica arcaica fa pensare a certe opere teatrali del rinascimento spagnolo.*

*Il 1946 segna il culmine della carriera letteraria di Claudel con la sua nomina ad accademico di Francia. Fu allora un altro eminente scrittore cattolico François Mauriac, ad accoglierlo durante la cerimonia ufficiale, nell'«Assemblea degli immortali». Poco tempo dopo, anche il Belgio gli offrì la sua spada d'accademico.*

*La notizia della morte ha suscitato grande impressione in tutta la Francia. Già stamane sono cominciate ad affluire al domicilio dell'illustre scomparso, al numero 11 del Boulevard Lannes, le visite di esponenti del mondo letterario, venuti a porgere omaggio alla sua spoglia. Tra gli altri sono comparsi nella camera ardente lo scrittore François Mauriac e l'attore Jean Louis Barrault. Barrault ha detto: «Con lui se ne va una parte della mia vita. Per me Claudel era tra i grandissimi della storia, da Eschilo a Shakespeare. Era uno dei più grandi uomini che mi è mai stato dato di conoscere, anche al di fuori del suo campo». A sua volta Maurois si è così espresso: «Era l'ultimo dei giganti del gruppo dei Valéry, Proust, Gide, Alain». All'Accademia di Francia, il Segretario perpetuo, Georges Lecomte commentando il luttuoso annunzio ha detto: «Egli muore in piena gloria, all'indomani di un grande successo».*

MARCEL DUPONT

IN FIN DI VITA UNA GIOVANE MADRE

# PRECIPITA DAL QUARTO PIANO CON IL BAMBINO IN BRACCIO

## *E' riuscita a salvarlo sorreggendolo in alto durante tutto il volo pauroso*

Teramo, 23

Per il cedimento del balcone sul quale si trovava con il figlioletto di pochi mesi, la signora Noviglia Meloni, di 24 anni, è precipitata al suolo dal quarto piano, riuscendo a sorreggere in alto durante la caduta il bimbo, che è rimasto illeso.

La donna, che ha riportato la probabile frattura della spina dorsale, è in fin di vita all'ospedale. Il fatto è avvenuto in una frazione di Crognaleto, in provincia di Teramo.

La pattinatrice ceca

## Non volle rimpatriare per non vivere in «galera»

Vienna, 23

La pattinatrice cecoslovacca Mirlova Nachodska, rifugiatasi nella Zona occidentale dell'Austria, ha detto ai giornalisti di non essere tornata in patria perchè stanca di vivere sotto il regime comunista. Le autorità di Praga, consapevoli del suo valore sportivo anche in campo internazionale, le avevano concesso una paga elevata e non poche comodità materiali come ad altri privilegiati del regime, «ma — ha aggiunto la giovane cecoslovacca — mi sentivo come in una gabbia dorata e desideravo più di ogni altra cosa la libertà e la sicurezza».

Quando si recò a Vienna alle gare internazionali di pattinaggio artistico fu sottoposta ad una stretta vigilanza insieme ad altre atlete. Una commissaria politica le seguiva dovunque e non permetteva che frequentassero luoghi diversi dallo stadio e dall'albergo dove erano alloggiate.

La Nachodska e le sue compagne constatarono quanto fosse diversa la vita delle atlete occidentali. Sabato scorso, cioè ventiquattro ore prima della partenza per Praga, la giovane decise la fuga. Approfittò di un momento di distrazione dell'accompagnatrice in una strada centrale di Vienna, si confuse tra la folla, prese un tassì e con il cuore in gola corse all'Ambasciata americana e chiese protezione. Ora teme che sul padre e sulla sorella rimasti a Praga cadano le rappresaglie dei comunisti.

Per il futuro non ha ancora deciso, ma ha dichiarato di sperare di potersi recare negli Stati Uniti o nel Canadà per continuare la propria carriera di pattinatrice. Il suo più grande desiderio, ha detto, è quello di potersi spostare a suo piacimento, sapendo che la propria posizione non viene determinata da altro che dalla propria capacità artistica.

La pattinatrice, che è ora affidata alle cure del programma americano di assistenza ai profughi, ha detto che a causa della sfiducia che politicamente i comunisti nutrivano nei suoi confronti, non le venne permesso di partecipare a gare nei paesi occidentali dopo il 1947. Nel 1952 avrebbe dovuto partecipare ai campionati europei di Vienna, ma venne fatta scendere dal treno all'ultimo momento.

LA LUNGA ISTRUTTORIA MONTESI

# FORSE IN GIORNATA le richieste della Procura

## *Si insiste sulle voci del proscioglimento*

Roma, 23

Si conosceranno domani le richieste del Pubblico Ministero dott. Giocoli per Piero Piccioni, Ugo Montagna e gli altri imputati minori per la morte di Wilma Montesi?

Una indiscrezione degna di fede dice che domani mattina la Procura della Repubblica provvederà alla consegna della requisitoria alla Cancelleria e quindi il testo sarà reso di pubblica opinione.

E' questa una indiscrezione che ha un certo credito, ma non è escluso, naturalmente, che si tratti ancora di un falso allarme. Circa le richieste, c'è da dire che da più parti si insiste ancora nel dire che la Procura chiederebbe il proscioglimento pieno per i tre imputati maggiori e l'incriminazione solo di coloro che hanno reso falsa testimonianza al giudice istruttore dott. Sepe per mania pubblicitaria o per lucro.

## Sciopero di 24 ore nel bacino del Sulcis

Cagliari, 23

Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato per domani nel bacino carbonifero del Sulcis, in seguito al mancato pagamento dei salari di gennaio ai minatori.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Le regioni settentrionali saranno ancora interessate dalla perturbazione segnalata precedentemente, che continuerà ad apportare nuvolosità estesa e precipitazioni sparse. Tali precipitazioni si presenteranno a carattere nevoso al di sopra dei 1000 metri. Su Sardegna, Toscana, Umbria e Appennini centro-meridionali cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni locali, nevose al di sopra dei 2000 metri. Sulle rimanenti regioni cielo da nuvoloso a localmente molto nuvoloso. Temperatura ovunque senza notevoli variazioni. Tirreno e mari di Sardegna agitati; gli altri da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano —4.4, 6.2; Trento —1, 3.8; Torino 0, 3.4; Milano 3.5, 6.4; Venezia 3, 8.7; Firenze 5.4, 10.1; Perugia 4.9, 8.6; Ancona 8.5, 11.2; Genova 6, 10.6; Bologna 1, 8.3; Pisa 7.8, 10.5; L'Aquila 1, 5.8; Roma 9.3, 13.7; Napoli 9.6, 15.4; Campobasso 3.1, 7.5; Bari 7.8, 13; Potenza 4.5, 11.6; Reggio Calabria 11.5, 22; Palermo 14.3, 22; Messina 11.6, 15.8; Catania 7, 20.7; Sassari 9.8, 16.9; Cagliari 9.8, 19.9.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.